IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 129 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 11 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Le squadre russa e giapponese.

Parigi. 10 — Il *P. Journal* ha da Saigon, 9: La squadra dell'amm. Nebogatoff apparve all'alba di ieri al Capo S. Jacques, preparandosi ad avvicinarsi a Saigon. Una nave esploratrice della flotta dell'amm. Rodjestwensky avvertì Nebogatoff in alto mare che la Francia desiderava che il congiungimento delle due squadre venisse operato fuori delle sue acque territoriali. La squadra di Nebogatoff scomparve allora in alto mare, dirigendosi verso quella di Rodjestwensky.

Parigi. 10 — Il *P. Journal* ha da Pietroburgo che la squadra di Rodjestwensky si è congiunta con quella agli ordini dell'amm. Nebogatoff.

(S) **Saigon.** 10. — Si conferma che due incrociatori della squadra russa dell'amm. Rodjestwenski giunsero al Capo Saint-Jacques nella notte dall'8 al 9 corr. con istruzioni per l'amm. Nebogatoff. Gli incrociatori ripartirono il giorno dopo dietro invito del Governatore.

E' probabile che la squadra dell'amm. Nebogatoff si trovi al largo.

Dal Giappone.

Londra. 10. — L'*Express* ha da Tokio: La nazione giapponese si mostra inquieta per l'avvicinarsi della flotta russa superiore in forze a quella giapponese. Reale o no che sia, questa superiorità è la vera ragione per cui l'amm. Togo non ha ancora assalito il nemico, non volendo arrischiare la fortuna del Giappone sopra un colpo di dadi.

Notizie varie

(S) **Pietroburgo.** 10 — (*Ufficiale*) — La voce pubblicata da parecchi giornali russi e riprodotta dai giornali stranieri, secondo la quale il gen. Kuropatkine avrebbe domandato che gli fosse conservato il suo stipendio di generalissimo, è completamente infondata.

Il servizio di cassa dell'esercito di Manciuria, ignorando quale stipendio era dovuto al generale Kuropatkine, dopo che egli aveva rimesso il comando in capo al generale Linievitch, aveva domandato istruzioni in proposito a Pietroburgo.

Questo passo, di carattere puramente amministrativo e che era stato fatto da un organo che non era più in quel momento agli ordini del gen. Kuropatkine, fu la sola causa di tali voci infondate e malevoli.

La questione della neutralità.

● **Berlino.** 10, ore 8.30. Alcuni giornali anglo-francesi si industriano ad insinuare che a Berlino ci si compiace nell'illusione di un probabile conflitto tra l'Inghilterra e la Francia per la questione di neutralità sollevata a proposito della squadra russa nelle acque dell'Indocina.

E' vero precisamente il contrario. Nelle sfere ufficiali di Berlino non si è mai dubitato fin dall'inizio che la diplomazia giapponese, aiutata dall'Inghilterra, avrebbe ottenuto a Parigi le più soddisfacenti ed esaurienti spiegazioni.

● **Parigi.** 10. Il *Temps* reca oggi l'esposizione completa della tesi del Governo giapponese sulla pretesa violazione della neutralità nel Madagascar e nell'Indocina da parte dell'ammiraglio Rodjestswensky.

Le conclusioni del Giappone sono che gli ordini del Governo francese furono eseguiti in modo insufficiente.

Una sorveglianza attiva avrebbe permesso di prevenire le osservazioni del Giappone anzichè tenerne conto dopo.

Infine l'interpretazione data dalla Francia ai doveri della neutralità ha permesso all'ammiraglio Rodjestwensky di ottenere grandi agevolezze per giungere nei mari della Cina.

Quindi la protesta del Giappone, che difende la sua esistenza, è legittima, perchè la Russia si servì delle acque territoriali francesi per uso di guerra.

Domani il *Temps* esporrà la tesi francese.

Impressioni e commenti

Londra. 10. — Stamani la stampa inglese ha completamente cambiato di tono sulla questione della neutralità della Francia.

Il *D. Mail* e la *M. Post* tacciono.

Il *D. Chronicle* nota che le dichiarazioni dell'ambasciatore francese, sono rassicuranti.

Il *D. News* spera che l'incidente sia chiuso.

Lo *Standard* dice: Per noi, quando la Francia dà la sua parola, non abbiamo bisogno di prove. E crediamo che sarà pure lo stesso per i sudditi del Mikado.

Vienna. 10 — Parecchi giornali, e specialmente il *Fremdenblatt* e la *W. All. Zeitung*, esprimono la fiducia che le relazioni amichevoli fra la Francia e l'Inghilterra possano impedire all'incidente di aggravarsi.

● **Pietroburgo.** 10. Le *Novosti* constatano che l'attitudine dell'Inghilterra non ha incoraggiato l'eccitazione dei giapponesi che tendevano a spingere l'Inghilterra alla guerra.

La *Novoie Vremja* dice che la stretta osservanza della neutralità da parte della Francia permette a questa Potenza di rimanere impassibile di fronte agli attacchi del Giappone e dell'Inghilterra.

La *Gazzetta della Borsa* rende omaggio alla calma della Francia ed al suo amore per la pace.

La situazione in Russia.

Mosca. 10. — Il Congresso delle *Zemstvos* (specie di assemblee distrettuali elettive, a sistema feudale, cui partecipano rappresentanti del potere esecutivo, della nobiltà, del clero, e dei contadini) approvò il programma che comprende la creazione di due assemblee, la 1ª eletta col suffragio universale, la IIª composta di delegati delle istituzioni autonome.

Il Congresso si pronunziò formalmente in senso contrario a qualsiasi idea di rappresentanza per classi.

Pietroburgo. 10. — Le *Novosti* dicono che nella riunione operaia tenuta nel pomeriggio di ieri in località che non si conosce, si sarebbe deciso di celebrare con calma la festa del 1° maggio.

Politica e diplomazia

Atene. 10. — Lo *yacht* reale inglese con a bordo la Regina Alessandra e le figlie ha lasciato il Pireo diretto a Marsiglia.

Budapest. 10. — Il conte Tisza avendo insistito per essere esonerato da Capo del Governo, l'Imperatore gli ha risposto invitandolo a proporre un successore. Non essendo riuscito a persuadere il Min. delle finanze, Burrian, il conte Tisza rimane Capo del Governo d'Ungheria fino a nuovo avviso.

Vienna, 10. — L'ex-Console d'Austria-Ungheria a Monastir, dott. Kral, ora addetto al Min. Esteri, è stato nominato Console a Scutari.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 10 — (*Comuni*) — (*Cont. sed. del 9*) Si respinge, con 315 voti contro 252 una mozione di biasimo al Governo per gli affari dell'Irlanda presentata da Sir H. Campbell-Bannermann.

● (S) **Londra.** 10. *Camera dei Comuni* — Rispondendo a varie interrogazioni, il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, dichiara che il Mad Mullah si trova attualmente in territorio italiano. L'accordo provvisorio tra l'Inghilterra ed il Mad Mullah firmato a Berbera è sostanzialmente analogo a quello concluso dal Console generale italiano Pestalozza.

Alcuni punti secondari di questo trattato riguardanti l'Inghilterra, essendo ancora da chiarire, formano oggetto di uno scambio di comunicazioni fra l'Inghilterra e l'Italia.

Germania.

● (S) **Berlino.** 10. *Reichstag.* — Si approva in prima ed in seconda lettura la Convenzione firmata nella Conferenza sanitaria internazionale di Parigi il 3 dicembre 1903 dall'Austria-Ungheria, dal Belgio, dal Brasile, dalla Francia, dalla Germania, dalla Grecia, dall'Inghilterra, dall'Italia, dal Lussemburgo, dal Montenegro, dall'Olanda, dalla Persia, dal Portogallo, dalla Rumania, dalla Russia, dalla Serbia, dalla Spagna; dagli Stati Uniti, dalla Svizzera e dall'Egitto.

Tripoli al Senato.

Non era soltanto una fiaba, ma una vera trappola — precisamente come disse il *Pop. Rom.* fin dal primo momento — tesa qua e là da una combriccola d'imbroglioni e di scrocconi, che tentavano carpir quattrini a destra o sinistra, vantando di avere in saccoccia una concessione, che non fu mai data e neppure chiesta.

I commentatori, che, nonostante la smentita, continuarono, per amor di patria, a ricamarvi su, dicendo che la notizia era troppo *confortata* di dati e di particolari per ritenerla un'invenzione: i geografi che seguitarono a sciorinare considerazioni *scientifiche*, confermando che era verissima: i corrispondenti da Tunisi, da Tripoli e da Costantinopoli, che si svegliarono tre giorni dopo, assicurando che la cosa era notoria: certi deputati che vantavano telegrammi e documenti che avrebbero prodotti alla Camera: coloro infine che per eccesso di zelo ministeriale, confermavano che la notizia pur troppo era esatta, e che si doveva all'energia del Governo se il pericolo fu scongiurato: tutti questi egregi signori hanno avuto una sonora lezione.

E l'hanno avuta da S. M. Abdul Hamid, Imperatore degli Ottomani, il quale ha personalmente fatto dichiarare all'ambasciatore d'Italia che aveva appresa la fiaba della concessione dal Gran Vizir: che non aveva mai sognato di daro una concessione simile e non gli era neppur stata chiesta, che per ora non pensava affatto di ricostruire il porto di Tripoli e che, in ogni caso, se anche il suo Governo gli avesse proposto di affidare l'opera ad un'impresa straniera, si sarebbe rifiutato e l'avrebbe fatta eseguire direttamente dal suo Governo.

Questa smentita ha tanto maggior valore inquantochè il provento della Provincia di Tripoli non ha nulla a vedere coll'Erario pubblico, essendo un appannaggio della Corona.

Speriamo che la lezione non rimanga senza profitto e veniamo alla discussione del Senato.

L'on. ministro degli esteri — *amicus Plato sed magis amica veritas* — si è un po'troppo diffuso nei dettagli, ciò che ha reso il suo discorso meno efficace delle brevi e nette dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio.

In buona sostanza la discussione di ieri al Senato non è stata delle più felici. Tutto vagliato, la questione si è ridotta a lamentare che, mentre gli altri stranieri trovano delle facilità nello svolgere le loro iniziative commerciali o industriali in Tripolitania, gli italiani incontrano invece delle difficoltà da parte delle autorità turche.

E qui ha risposto benissimo l'on. Vitelleschi, osservando che la cosa è spiegabilissima dal fatto che, mentre gli altri non vantano diritti, pretese o aspirazioni alla conquista della Tripolitania, gli italiani si danno l'aria di diventarne un giorno o l'altro i padroni e considerano Tripoli come un possesso italiano.

Ora è naturale che i funzionari turchi, che sanno e leggono i giornali italiani e sentono in casa loro questo linguaggio di padronanza, siano animati verso i nostri nazionali da uno spirito di diffidenza, che non sentono per gli altri.

Dopo tutto, noi faremmo lo stesso, se in un possedimento italiano si presentassero cittadini di una Nazione, che pretende di spossessarcene da un momento all'altro.

L'on. senatore Vigoni si è lagnato perchè nella capitale o in un porto della Cirenaica si è preferita una stazione radio telegrafica col sistema tedesco, anzichè col sistema Marconi. Forsechè il Governo italiano è il commissionario o il rappresentante della Compagnia Marconi?

A Costantinopoli hanno trovato probabilmente che il sistema Slaby è migliore di quello Marconi e l'hanno adottato. Anche nel Cile hanno fatto altrettanto e il Cile non è la Tripolitania.

In fondo l'egregio senatore milanese si duole della concorrenza che fanno a Tripoli i capitali, gl'intraprenditori ed i commercianti di altri paesi, mentre i nostri non sono abbastanza sorretti dal Governo, il quale dovrebbe proteggere più efficacemente i nostri nazionali presso il Governo turco ed agevolarne le iniziative, se non vuole che per effetto della sopra-produzione in Italia si finisca nel cannibalismo.

Queste son frasi. Anzitutto la sopra-produzione, quando non si ha per lo meno la probabilità di esitarla, è un errore economico elementare. Ma poi quale influenza potrebbe avere il nostro traffico col mandare nella Cirenaica qualche pezzo di fustagno, o qualche tessuto stampato di più?

Lasciamo la parola all'amico e collega dell'on. Vigoni, l'egr. senatore De Angeli.

Noi abbiamo però ben compreso quale sarebbe la politica di penetrazione dell'on. Vigoni, mercè le iniziative e gl'incoraggiamenti del Governo.

Egli vorrebbe probabilmente che il Governo si imbarcasse in quel sistema, cui accennava l'on. Tittoni rispondendo all'on. Odescalchi per certe famose iniziative nella Patagonia e cioè che il Governo garantisse almeno un 5 0[0] ai capitali che venissero impiegati da Società italiane nella Tripolitania, ripetendo quel bell'affare che si fece colla Società del Benadir, di cui l'on. Vigoni dovrebbe saperne qualche cosa.

Per una volta si può largheggiare anche col risotto allo zafferano e col burro lodigiano, ma esagerando si corre rischio di qualche indigestione.

Assicurando a certe Società l'interesse e l'ammortamento del capitale, si avrebbe lo stesso risultato che si ebbe al Benadir, vale a dire, che si dorme tranquilli sull'ottimo e sicuro impiego del capitale e si lascia agli altri il fastidio di colonizzare. E questa si chiama politica di penetrazione... nell'Erario nazionale.

E' inutile fare della poesia. Che il Governo debba esigere dalla Turchia che gl'italiani abbiano dalle Autorità tripoline lo stesso trattamento degli altri stranieri: che il Governo debba favorire in razionali limiti le iniziative italiane per assumere servizi pubblici nella Tripolitania o promuovere la colonizzazione nella Cirenaica, se questa è fattibile, d'accordo: ma perchè l'azione diplomatica del Governo presso il Sultano possa riuscire efficace, occorre, *ante omnia*, smetterla come dicemmo ieri, con le continue declamazioni, di occupazioni, di conquiste, ed altre simili sinfonie, che suonano, come dicevamo ieri, offesa ed ingiuria ai diritti ed ai riguardi dovuti ad una Potenza, con la quale abbiamo tutto l'interesse di mantenere i più leali ed amichevoli rapporti, evitando altresì di mettere in dubbio la sincerità delle sue dichiarazioni, come credette di fare qualche senatore sull'esempio di Giovenale che sacrificava volentieri la causa all'epigramma.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

10 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Aula e tribune molto popolate.

Per il porto di Tripoli.

L'ordine del giorno reca:

Interpellanza del sen. Vigoni Giuseppe al Ministro degli Esteri sulla concessione che dicesi fatta dal Governo Turco ad una Società Francese per importanti lavori nel porto di Tripoli di Barberia.

Interpellanza del sen. De Martino per sapere se smentita la notizia inventata con scopo poco lodevole e patriottico sulle cose della Tripolitania, il Ministro creda però utile e prudente per l'avvenire d'Italia nel Mediterraneo che sia esercitata più efficacemente quella politica di pacifica penetrazione, cui ci danno diritto le convenzioni diplomatiche intercedute con le potenze più direttamente interessate nell'equilibrio del Mediterraneo.

Presidente. Dà facoltà di parlare al Ministro degl. esteri per fare alcune dichiarazioni.

Dichiarazioni dell'on. Tittoni.

Tittoni (Min. esteri). Prima che il Presidente dia la parola agli onor. interpellanti io credo opportuno fare alcune brevi dichiarazioni per porre la questione di Tripoli nei suoi veri termini e stabilire in modo sicuro e preciso la verità circa le voci che hanno per vari giorni occupato la stampa e commosso la pubblica opinione.

Così gli onor. interpellanti avranno una base più certa ed un punto di partenza più determinato per gli apprezzamenti che intendono manifestare per i suggerimenti che vogliono darmi o per le critiche che si preparano a muovermi.

Io devo innanzi tutto pregare il Senato di tenere presenti le dichiarazioni che ho avuto occasione di fare al Parlamento in occasione dell'ultima discussione del bilancio degli esteri. Allora io dissi così: a proposito delle note intese fra l'Italia e le altre potenze rispetto all'avvenire di Tripoli in determinate contingenze, qualche oratore ha accennato alla situazione politica del Mediterraneo e alla tutela dei nostri vitali interessi in questo mare. Ma gli accenni sono stati nella discussione meno insistenti del consueto e soprattutto accompagnati da minore prevenzione.

Ciò devesi certamente attribuire alle precise dichiarazioni fatte in proposito dai miei predecessori, le quali ebbero la virtù di rassicurare la Camera ed il paese. « Io oggi sono lieto di confermare pienamente quelle dichiarazioni ».

Ed oggi io non posso che rinnovare quella conferma e se una riserva, che per il Governo è un obbligo, mi impedisce di parlare dei singoli atti per i quali da tutte le Potenze interessate fu riconosciuta all'Italia la preferenza su Tripoli, di fronte a qualunque altra Nazione, nulla mi vieta di dire che questa preferenza ci è assicurata nel modo più esplicito ed efficace.

Ma in questi giorni ho inteso domandarmi più volte: in qual modo il Governo italiano intende valersi di questa peferenza? Si prepara forse ad occupare la Tripolitania? A questa domanda rispondo nettamente che a mio avviso l'Italia non dovrà occupare Tripoli se non quando le circostanze lo renderanno assolutamente indispensabile. Nella Tripolitania l'Italia trova l'elemento che determina lo equilibrio delle influenze nel Mediterraneo e noi non potremmo mai ammettere che questo equilibrio venisse turbato a nostro danno. Noi proseguiamo con lealtà e con convinzione una politica di pace, che è quella che il paese reclama, che è quella di cui il paese ha bisogno.

Ma noi pur volendo la pace, pur cooperando con tutte le nostre forze a mantenerla, e pur avendo una incrollabile fiducia che per volgere di eventi non sarà turbata, dobbiamo provvedere alla tutela dei nostri vitali interessi nel mare che ci circonda e dobbiamo in ogni caso avere i mezzi per essere in grado di tutelarli.

Ed a questo intento rispondono i provvedimenti per la Marina che il Governo ha deciso di presentare al Parlamento. Ciò posto io ripeto che il Governo italiano non deve pensare ad occupare ora la Tripolitania, non deve pensarci mentre è colla Turchia in rapporti amichevoli che in questi ultimi tempi sono divenuti ancora più intimi. Non deve pensarci ora perchè impadronirsi di un territorio appartenente all'Impero Ottomano sarebbe dare un esempio ed un incoraggiamento a coloro che di questo Impero vogliono affrettare la fine e ciò non sarebbe ammissibile nel momento in cui l'integrità dell'Impero Ottomano è una delle basi della politica estera italiana. Ma se noi non vogliamo ora occupare Tripoli ciò non vuol dire che la nostra azione colà debba essere nulla. E' evidente che la prelazione su Tripoli per l'avvenire deve darci diritto ad una preferenza nel campo economico pel presente ad avviare colà i nostri capitali e a promuovere correnti commerciali o iniziative industriali ed agrarie.

E ciò noi contiamo di fare anzitutto di pieno accordo colla Sublime Porta colla quale noi manteniamo eccellentissimi rapporti e che ha essa stessa il massimo interesse a facilitare quest'azione pacifica e civilizzatrice dell'Italia.

Il Sultano ha a più riprese dimostrato di nutrire sentimenti di vera amicizia per l'Italia e pel suo Re. Ma è necessario che a questi sentimenti amichevoli si inspirino meglio i funzionari ottomani della Tripolitania i quali qualche volta per uno zelo malinteso che assolutamente è contrario alle intenzioni del loro Sovrano hanno mostrato verso l'Italia una diffidenza che non è giustificata e che noi non potremmo tollerare.

A torto è stato accusato il Governo di neghittosità e di negligenza per la Tripolitania: nel rispondere agli onorevoli interpellanti mi sarà facile dimostrare con dati di fatto quanto si è operato e con quali felici risultati pel commercio, per la navigazione, per le poste, per le scuole, per la beneficenza e come non sia punto vero che l'influenza e l'azione economica italiana sia andata scemando di fronte a quella di altre nazioni. Su questa via il Governo intende perseverare.

Ma a questo riguardo è bene che io mi spieghi molto chiaramente, e poichè sono giunto al punto in cui devo parlare dell'allarme e dell'agitazione che sono stati destati nel pubblico da una notizia insussistente, devo dichiarare che il Governo promuoverà ed appoggerà com'è suo dovere, utili iniziative economiche nei limiti in cui le condizioni e le risorse della Tripolitania lo consentano, purchè partano da uomini seri e che abbiano effettivamente i capitali necessari; ma devo dichiarare al tempo stesso che non vi è allarme o agitazione che possa aprire le anticamere della Consulta a coloro che fan mestiere d'inventare degli affari pur che sia, per trovar modo di percepire una qualsiasi commissione. Costoro non sperino da me alcun incoraggiamento come non lo ebbero mai dai miei predecessori. La Tripolitania fu ripetutamente argomento prediletto di notizie sensazionali e fantastiche che inutilmente agitarono la pubblica opinione.

In questi due ultimi anni siamo già alla terza. Nel marzo del 1903 alcuni giornali italiani annunziarono solennemente l'istituzione di un deposito di carbone da parte degli inglesi nella baia di Bomba.

La notizia fu deferita al Governo inglese come una invenzione non seria, e infatti risultò destituita da qualsiasi fondamento. Però la stampa inglese notò, non senza amarezza, come una parte della stampa italiana, senza controllare la notizia falsa, ne avesse preso occasione per esprimere sentimenti di diffidenza offensivi per l'Inghiltera.

Nel settembre dello scorso anno fu lanciata la notizia di pretesi accordi segreti fra l'Inghilterra e la Turchia relativi ai confini fra l'Egitto e la Cirenaica, accordi i quali avrebbero avuto per effetto di estendere notevolmente verso l'ovest il territorio egiziano, diminuendo il valore politico e commerciale della Tripolitania.

Il Governo non mancò di fare accurate indagini, ed anche questa notizia risultò priva di ogni base di verità.

Adesso è stata la volta della concessione del porto di Tripoli ad una Compagnia francese notizia del pari insussistente come già per l'Inghilterra. Si è ripetuto il fatto che senza darsi pena di accertare la verità sono stati manifestati sospetti offensivi verso il Ministro degli affari esteri francese, e dopo le sue smentite verso l'Ambasciatore francese a Costantinopoli in difesa del quale è dovuto intervenire il suo Governo con una pubblica dichiarazione.

Al Governo italiano sono doluti questi attacchi verso il Governo francese che si è diportato con perfetta lealtà.

Appena pubblicata la notizia della concessione del porto di Tripoli, per 99 anni ad una Società francese, il Governo assunte accurate ed esaurienti informazioni a Parigi, a Tripoli ed a Costantinopoli non mancò di smentirla recisamente per mezzo della Agenzia Stefani.

Alla opinione pubblica eccitata ed impaziente, parve che la smentita tardasse troppo.

Però benchè il Governo avesse sufficienti elementi per ritenere la notizia affatto fantastica volle andare in fondo alla cosa, affinchè la smentita riuscisse veramente efficace e tale da non ammettere repliche.

Qualche replica tuttavia c'è stata, ma priva di qualsiasi valore perchè non appoggiata sopra alcun fatto perchè destituita di qualsiasi indizio o principio di prova.

Gl'impenitenti allarmisti non potendo produrre una concessione che non c'era hanno voluto sostenere che stava per essere accordata.

Da ciò hanno tratto partito taluni avversari del Governo per biasimarlo di non avere avuto di ciò conoscenza e taluni amici per lodarlo per avere interamente, energicamente impedito che la concessione avesse corso.

Ora io devo respingere il biasimo e non posso onestamente accettare la lode: l'uno e l'altra son fuori di luogo, perchè da accurate indagini fatte a Costantinopoli, è risultato che non solo nessuna concessione era in corso, ma eziandio che nessuna domanda di concessione era stata mai presentata.

E poichè al riguardo è stata criticata la condotta del nostro Ambasciatore ed è stata perfino divulgata la voce del suo richiamo, è mio dovere dichiarare che il Governo approva la condotta di quell'egregio funzionario e gli mantiene tutta la sua fiducia.

Mi si chiederà: Ma che cosa c'è dunque circa questo porto di Tripoli?

Lo dirò in due parole: Il porto di Tripoli fa parte di una serie di intraprese che il Sultano ha riservato alla sua lista civile e delle quali egli dispone a suo piacimento. Nell'ottobre 1900 il Governatore del vilayet di Tripoli fece studiare un progetto per la costruzione nel porto. Questo progetto fu inviato al Sultano, il quale non dette mai ad esso esecuzione dichiarando ripetutamente che il giorno in cui avesse voluto costruire il porto lo avrebbe fatto direttamente da se.

Perciò al Governo italiano oltre alla smentita della Sublime Porta occorreva quella personale del Sultano e soltanto avutala fu dato il comunicato all'« Agenzia Stefani ».

E' vero però che dopo il 1900 sui mercati italiani, francesi e inglesi è stata offerta da taluni uomini una concessione del porto di Tripoli, ma costoro offrivano una concessione che non avevano, e messi alle strette, invece di produrre la concessione, parlavano di appoggio di Pascià più o meno autentici e della loro influenza più o meno vera presso il Sultano.

Tuttavia, e per sbarazzare il terreno anche dai venditori di fumo e per assicurare in modo assoluto la tutela degli interessi italiani, anche dopo la smentita avuta dal Sultano, io ho invitato il nostro ambasciatore a Costantinopoli a far presente a Sua Maestà Imperiale che gli intendimenti della politica italiana sono pacifici: basati sul mantenimento dello *statu quo* ed ispirati al proposito di consolidare sempre più le cordiali relazioni con la Turchia. Ma appunto pel desiderio di mantenere tali buone relazioni il Governo italiano doveva attirare la speciale attenzione del Sultano sulle gravi conseguenze che avrebbe per la Turchia la concessione di privilegi in Tripolitania e Cirenaica a danno dell'Italia poichè ciò obbligherebbe il Governo italiano a prendere energici provvedimenti.

Questa dichiarazione è stata fatta il 7 maggio e nello stesso giorno il Sultano ha fatto dichiarare in suo nome al nostro ambasciatore:

1° che della pretesa concessione a stranieri del porto di Tripoli ha avuto notizia per la prima volta da comunicazione del Gran Vizir cui dette ordine immediatamente di smentirla in modo categorico;

2° che nessuna concessione relativa al porto di Tripoli è stata data e che da nessuno è stata mai chiesta;

3° che, per ora, S. M. I. non ha intenzione di costruire il porto di Tripoli e che quando dovrà farlo, l'opera sarà intrapresa dal suo Governo;

4° che se anche il suo Governo gli proponga la concessione a stranieri S. M. I. la rifiuterebbe.

Queste sono le ultime solenni ed esaurienti dichiarazioni che ho l'onore di partecipare al Senato.

Chiuse con ciò le polemiche ed eliminati i pettegolezzi, non c'è da far altro che riprendere tranquillamente l'opera di azione economica nella Tripolitania. A questa attenderà il Governo, a questa io coopererò modestamente ma premurosamente se il Parlamento mi manterrà la sua fiducia. (Approvazioni).

Vigoni dichiara che, se avesse parlato prima del Ministro, avrebbe contenuto il suo discorso nei ristretti limiti segnati dall'interpellanza, laddove il Ministro ha invece trattato anche della questione coloniale su cui si riferisce l'altra interpellanza rinviata alla discussione del bilancio degli esteri.

Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo relative alla concessione dei lavori per il porto di Tripoli, e raccomanda che la diplomazia vigili acciò detta concessione non sia fatta per l'avvenire.

Non può dirsi soddisfatto ugualmente per le dichiarazioni del Ministro relative all'influenza dell'Italia nella Tripolitania e nella Cirenaica. L'Italia laggiù va perdendo di giorno in giorno quella influenza e quel prestigio che in sua vece vanno acquistando altre nazioni.

Potrebbe citare esempi e fatti specifici e se in essi si riscontra colpa dei funzionari ottomani sarebbe opportuno che questi fossero richiamati ad usare un maggior riguardo ai nostri connazionali cui da anni è perfino vietato di muovere un passo nella Tripolitania mentre inviati da altre nazioni la percorrono in lungo ed in largo.

Conchiude che facendo riserva di sviluppare i suoi concetti nella discussione del bilancio degli esteri, non può intanto fare a meno di affermare che il Governo italiano non esercita nella Tripolitania nessuna azione diretta a mantenere ed aumentare il prestigio del nome italiano in quelle terre: con tutto ciò esprime l'augurio che l'avvenire migliori. (Bene).

De Martino Si compiace che una notizia inventata a scopo evidente di lucro, ed ora formalmente smentita, abbia dato occasione alle esplicite dichiarazioni del Ministro, non che ad una unanime e solenne affermazione della opinione pubblica, la quale si può riassumere così: l'Italia non tollererebbe mai che davanti alla Sicilia si chiudesse con un'occupazione diretta o indiretta la Tripolitania.

Nota la contraddizione tra il sentimento pubblico e i mezzi positivi e determinati per raggiungere lo scopo e come una politica di debolezza militare predicata dai partiti estremi debba necessariamente esporci ai danni che essi poi sarebbero i primi a lamentare e a rimproverare. In questo senso la politica estera nei rapporti della colonizzazione è intimamente collegata al problema della difesa militare, e sopratutto navale, ma non volendo invadere il campo di una discussione che il Senato ha già fatto, e continuerà a fare in occasione dei progetti dei crediti militari, egli restringerà il suo discorso primo alle garanzie risultanti da speciali accordi o convenzioni internazionali che le dichiarazioni del Ministro confermano essere immutati, secondo, allo studio dei mezzi di pacifica penetrazione derivanti da quelle garanzie e dal mantenimento dell'integrità dell'Impero ottomano.

La situazione privilegiata dell'Italia in Tripolitania creata dagli accordi internazionali non può nè deve ledere il principio dello « stata quo » solennemente dichiarato. L'Italia ha necessità e desiderio di pace, e ciò è il miglior garante della integrità dell'Impero turco. Ciò non esclude una trasformaziane civile della Tripolitania ed una penetrazione pacifica ed economica è consentita e concordata con la Turchia.

La Tripolitania non può rimanere centro di barbarie, senza porti, senza strade e senza sicurezza interna, ma noi fino ad oggi nulla abbiamo fatto: le scuole e le opere di beneficenza non possono essere mezzo efficace di penetrazione in paese mussulmano; bisogna aprire l'adito ad una potente immigrazione nella Tripolitania. I capitali impiegati dalla fertilità del suolo e dalla vicinanza del mare avranno sicuri guadagni con la sicurezza interna, con la viabilità e con la facilità degli approdi marittimi. Ma dal Governo nulla si è fatto dal 99, specialmente per il fatto che i partiti estremi hanno messo il veto a qualunque politica di espansione coloniale.

Stati antichi italiani meno potenti dell'Italia, garentirono e ottennero in Tunisia la nostra immigrazione, specialmente quella dei siciliani. Cita l'opera della Germania in Asia Minore, opera di grande penetrazione; una politica fondata sopra accordi internazionali che non abbiano nè debbano avere sanzioni in un tempo meno lontano è politica di negazione e insostenibile.

D'altronde, quando la Turchia si opponesse assolutamente ad ogni azione della civiltà, allora soltanto la sanzione potrebbe e dovrebbe acquistare necessità o valore meno che pacifico. Conchiude che in questo secolo una nazione che non ha aspirazioni di progresso di civiltà fuori delle sue frontiere è destinata a perdere ogni valore internazionale.

Carafa D'Andria. Fa alcune raccomandazioni. Crede che il Sultano debba essere molto scettico quando si parla del rispetto alla sua sovranità, perchè la storia gli deve aver dimostrato che esso non ha molto valore. Ad ogni modo il rispetto a quella sovranità è conciliabile con la penetrazione economica degli europei negli Stati a lui sottoposti.

Accenna alla concessione delle ferrovie dell'Asia Minore con importanti privilegi.

Questo grande esempio di concessione deve incoraggiarci ad iniziare trattative pacifiche da parte nostra. Rileva la necessità per l'Italia di dirigere le correnti immigratrici delle nostre plebi. Si compiace dell'attuale azione relativa alle colonie, non dimeno non può dichiararsi interamente soddisfatto della nostra azione in Tripolitania che vorrebbe più efficace e più intima.

Crede che il Sultano non accorderà a nessuna Compagnia straniera i lavori del porto di Tripoli. Si augura che alla costruzione di quel porto non rimanga estraneo il capitale italiano. Accenna alla distrazione di linee carovaniere che potrebbe evitarsi con la penetrazione economica.

Rileva con dolore il cattivo trattamento fatto ai nostri connazionali dai funzionari turchi nel territorio tripotino.

Invoca provvedimenti per il rispetto cui hanno diritto i nostri connazionali. (Approvazioni).

Odescalchi. Elogia il Ministro per le fatte dichiarazioni: non crede sia stato opportuno di ripetere oggi che se non abbiamo ora intenzioni di occupare Tripoli, ciò potrà forse verificarsi in avvenire, ammette la penetrazione industriale e commerciale in Tripolitania, ma vorrebbe che si rispettassero gli accordi se esistono ma non solo con danno dell'Italia.

Raccomanda di facilitare la via al capitale italiano il quale è limitato ed è timido perchè non sa quale appoggio potrà avere dal Governo mussulmano. Quanto al porto di Tripoli pur accettando le dichiarazioni del Ministro, non può prestare cieca fede a quelle del Sultano.

Conchiude non dovere il Governo contentarsi delle dichiarazioni della Turchia, doversi porre d'accordo anche con gli altri Governi di Europa. (bene).

Replica dell'on. Tittoni.

Tittoni al sen. Odescalchi è sembrato che in alcune sue dichiarazioni il Ministro fu fin troppo chiaro ed esplicito e disse forse anche più di quello che avrebbe dovuto dire. Ciò spiega quanto sia difficile la posizione del Ministro degli Esteri.

L'oratore giustificando l'opera del Governo e spiegandone i propositi non volle usare reticenze ma far sapere a tutti quello che noi vogliamo in quelle questioni nelle quali non vi sia obbligo di segreto e non siano più oggetto di dissenzioni. In seguito però l'on. Odescalchi quasi contraddicendosi invitava a fare altre dichiarazioni di indole politica come ne fece invito anche il senatore De Martino.

Senza allargare il campo della discussione risponde solo ad alcuni punti speciali trattati dagli oratori. Difende il Corpo consolare dagli appunti fatti dal sen. De Martino. Se esso non può dirsi perfetto risponde in massima alla missione ad esso affidata dal paese, prestando l'opera sua con zelo e fedeltà e con piena coscienza dei concetti ai quali si inspira la politica estera dello Stato moderno. L'ufficio coloniale è autonomo come quello diplomatico e della emigrazione, ma come quello diplomatico e della emigrazione dipende dal Ministero degli Affari Esteri.

La questione coloniale è stata oggetto delle assidue sue cure. Nota che la colonia Eritrea oggi si avvia ad un progresso sempre crescente. La Somalia ed il Benadir che erano in uno stato che rassomigliava il caos si avviano ad un assetto stabile e pacifico, come dimostra il progetto di ordinamento del Benadir presentato al Parlamento. Non può seguire l'on. De Martino nelle questioni relative a Tunisi.

Oggi le condizioni sono diverse e mercè le sue amicizie ed alleanze l'Italia può guardare con fiducia all'avvenire. Quanto all'*hinterland* tripolino non può mutare lo stato di fatto; sarà sua cura che nulla in avvenire si verifichi che possa pregiudicare gli interessi dell'Italia.

Risponde agli oratori che dissero troppo ottimiste le sue dichiarazioni riguardo alla nostra azione economica in Tripolitania, ed all'on. Odescalchi che citava quel che la Francia ha fatto

per la concessione della ferrovia Gibuti-Harrar, ricorda che quella ferrovia è fatta coll'intervento del Governo francese.

In Italia non avrebbe nessuna speranza di successo la proposta di una spesa di questo genere presentata al Parlamento. Alle critiche mosse al fondo esistente nelle casse dell'Uffizio di Emigrazione e non concesso alle imprese coloniali in America, risponde che le società le quali volevano fare lavori di colonizzazione domandavano al Governo la garanzia dell'impiego dei loro capitali, cosa che il Governo non poteva consentire e che certo il Parlamento non avrebbe approvato. Riconosce che c'è molto da fare in Tripolitania, ma non si deve avviarvi una corrente artificiale di emigrazione. Nessun' altra nazione riuscì ad avviarvela perchè le emigrazioni dei popoli sono come quelle degli uccelli e seguono l'istinto e l'interesse.

Ciò spiega anche la difficoltà di avviare l'emigrazione nell'Eritrea e nel Benadir, che pure per una parte ha suolo fertilissimo ed assai promettente. L'oratore spiega le due diverse specie di emigrazione italiana e dice che se in questo atto potesse giovare l'opera del Governo, questa certamente sarebbe impiegata ad avviare l'emigrazione nelle regioni d'Italia povere e spopolate e donde si continua sempre ad emigrare.

Tutte queste difficoltà dovrebbero consigliare maggiore indulgenza per un Ministro che ha coscienza dei suoi doveri e della gravità del problema da risolvere.

Ciò detto accenna all'opera del Governo italiano in Tripoli, allo sviluppo preso in questi ultimi anni dal commercio di importazione e di esportazione fra l'Italia e quella regione.

Aggiunge che deplora la concorrenza fatta alla nostra linea di navigazione ma non può porvi riparo, perchè se noi possiamo pretendere colà a preferenza in tutto ciò che è azione di Governo non possiamo pretendere di fare un campo chiuso dal quale fossero eliminate operosità e capitali di tutti gli altri paesi.

Accenna quindi all'uso della lingua italiana in Tripolitania, allo sviluppo che vi hanno preso le nostre scuole e conchiude affermando che crede di compiere con coscienza il suo dovere e che aspetta che il Parlamento lo giudichi alla stregua dei fatti. (Approvazioni).

×

De Martino. Dichiara di non aver voluto muovere biasimo all'ufficio coloniale che ha reso importanti servizi. Ma vorrebbe che l'azione di esso fosse più larga.

Odescalchi. Insiste nel fatto che l'economie fatte dal Commissariato dell'emigrazione avrebbero potuto essere utilmente impiegate a favore della nostra emigrazione nel Sud America.

Vigoni Giuseppe insiste nel concetto che la Tripolitania sia stata trascurata dall'Italia, osserva che le altre potenze hanno battuta via diversa dalla nostra: gli emigranti italiani non vanno in Tripolitania perchè non si sentono abbastanza protetti dal Governo turco. E' sorto il Governo a garentire la tranquillità e la pace dei coloni italiani in quelle regioni? Chiede se l'impianto di una stazione radiotelegrafica Marconi nella capitale della Cirenaica è conceduto ad una impresa tedesca. Desidera sapere se il Governo si sia occupato di una domanda di concessione per ricerche archeologiche fatte da una Società nazionale.

Si domanda se ammesso il principio dell'espansione coloniale italiana non debba il Governo affermare la sua ragione di essere, chiedendo esplicitamente il voto del Parlamento in proposito.

Vitelleschi trova naturale che dalle autorità di Tripoli gli italiani siano i peggio trattati, essendo noi candidati alla successione.

Ora il Governo si sente capace di vincere queste resistenze aprendo la Tripolitania alla nostra influenza economica?

Questa forza dovrebbe sentirla, valendosi del giuoco della competizione presso la Turchia.

Non si tratta di minacciare, ma bisogna farsi valere in qualche modo.

Si dilunga a dimostrare che lo scadimento della nostra influenza all'estero dipende dal complesso della nostra politica seguita da parecchi anni dal nostro Governo.

Non vorrebbe che anche l'attuale Ministero accettasse l'eredità del precedente, come ha dichiarato. Spera che muterà indirizzo o accetterà l'eredità con beneficio d'inventario.

Discorso del Presidente del Consiglio.

Fortis. In politica non usano gl'inventari. (Ilarità). Anche oggi una interpellanza su di un fatto particolare ha dato luogo ad una discussione politica generale.

Ma tenendosi allo stretto tema del porto di Tripoli, prende atto che tutti gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti delle risposte del Governo.

Sintetizzando l'ampia discussione sta di fatto che questa periodica questione della Tripolitania e della Cirenaica, questa volta almeno ha fatto un passo

Giacchè uscendo dal dilemma o occupazione o abbandono, intanto si è messo in sodo che l'Italia può esercitare in quel paese la sua influenza economica. Ciò che è perfettamente compatibile colla sovranità della Porta colla quale siamo in pace e vogliamo andare d'accordo.

Ciò premesso scende ad alcuni particolari.

Rispondendo all'on. Vigoni, crede che l'influenza che possiamo esercitare debba procedere d'accordo coll'Inghilterra, colla Francia ed anche colla Turchia.

All'on. De Martino dice esser miglior consiglio non cercare il passato, per il quale sono forse per noi più i titoli di biasimo che di lode.

Ai sen. Carafa e Odescalchi promette che qualche cosa si farà per Tripoli, che non può aspettare in eterno da noi i vantaggi di cui godono gli altri paesi della costa africana. Aiutare l'egemonia e la prevalenza dell'elemento italiano ecco ciò che significa la parola: politica di penetrazione.

Per far questo occorre uno sforzo per parte della madre patria, e cioè concorso di capitali, potenti iniziative e protezione dello Stato.

Conclude: nessuna offesa al nostro diritto e alle nostre legittime aspirazioni su Tripoli, in ciò tutti d'accordo come sull'azione di penetrazione pacifica.

La questione starà nella scelta dei mezzi per svegliare le iniziative e nell'assicurarci nel concerto delle Potenze quell'autorità che ci spetta. Secondo le nostre forze cercheremo di tradurre in atto questi propositi (vive approvazioni).

×

Vigoni replica brevemente.

Tittoni. Lamenta le critiche eccessive dei senatori Vigoni e Vitelleschi dal momento che il Governo già ha presentato provvedimenti tanto per rinforzare i nostri ordinamenti militari quanto per riordinare le nostre linee di navigazione.

Sente di dover dichiarare che il Governo si sente in grado di tutelare in qualsiasi circostanza gli interessi e il decoro dei nostri connazionali all'estero. (Bene).

L'interpellanza è esaurita.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

R. D. che fissa il termine per la estrazione della tombola telegrafica per l'ospedale civile d'Ancona.

R. D. che indice un esame suppletivo all'impiego d'afficiale d'ordine di classe transitoria nel Ministero del tesoro.

R. D. per la proroga del termine consentito ai pescatori dei laghi di Como, Garlate, Moggio ed Olginate.

R. D. per sostituzione di un membro della Commissione per le riforme delle tasse sugli affari.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 6 corr., in Grignano Polesine, Provincia di Rovigo, e in Castelnuovo di Conza, Provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* del 10 reca:

Regio decreto col quale viene istituito un posto di notaro nel Comune di Omignano, distretto notarile di Valle della Lucania — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici — Prosperi Giovanni Maria, Sassari, coll. aspett.

Sost. proc. del Re — Pellegrini Benedetto, regg. proc. Avezzano, inc. regg. proc. Sala Consilina – Pezzati Marcantonio, Palermo, inc. proc. Girgenti.

Pretori — Benduce da Gioio Cilento a Rotonda – Desti Brancatelli Gaetano da S. Lucia del Mela a San Fratello – Marchese Francesco da Tortorici a S. Lucia Mela – Venuti Vincenzo rich. serv. San Demetrio Corone – Degli Uberti Vincenzo ric. serv. Biccari – Venditti Federico da Cerchiara di Calabria a Davoli – Moscali Francesco da Pitigliano a Celenza Valfortore – Ronca Filippo ric. serv. Norcia – Foglia Pietro Frosolone coll. aspett. – Licari Francesco Paolo Troina coll. aspett.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino. 10, ore 16,20. — *(ermon).* Il Sindaco, senatore Frola e la Giunta si sono recati, oggi, nel pomeriggio, a restituire a S. A. R. il Duca d'Aosta la visita di commiato dal Duca fatta al Sindaco.

L'udienza fu cordialissima.

Reggio Emilia. 10 — L'*Italia Centrale* organo del partito costituzionale emiliano, annuncia di avere sporto querela contro l'on. Prampolini, in seguito ad ingiuriosi e diffamatori attacchi della *Giustizia* organo dei socialisti emiliani, diretto dal Prampolini.

Bari. 10, ore 10,15. — Causa gli enormi danni subiti nelle ultime alluvioni che gli distrussero i raccolti di olii e di mandorle per un valore di oltre L. 40,000, stamane, nel suo studio commerciale, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra lo stimato commerciante Antonio Paganini fu Giambattista.

Venne ritrovata una lettera nella quale il suicida, dicendosi stanco della vita, implora il perdono dei parenti. Fu, oltre ogni dire, straziante la scena dei figli accorsi ad abbracciare il cadavere del padre.

Siena 9. — Nel suo passaggio da Siena, S. M. la Regina Madre qui giunta da Orvieto, iersera alle 22, s'è fermata all'Hotel Continentale ove si è recato ad ossequiarla il conte Napione di Cocconato, cons. deleg. della nostra prefettura, che fu a lungo trattenuto, con molta deferenza, dall'Augusta Signora, la quale rammentò, con compiacenza, la conoscenza, di vecchia data, con la illustre famiglia Cocconato.

S. M. si trattenne qui 2 ore, ripartendo alle 24 per Fiesole, acclamata, con grande entusiasmo, dalla folla.

Bologna. 10, ore 23,30. Stasera la Facoltà di lettere offrì un banchetto a Giosuè Carducci.

I Reali a Racconigi.

Torino. 11, ore 1,5 *(ermon).* — Mi consta che le LL. MM. il Re e la Regina si recheranno il 15 giugno a Racconigi per passarvi l'estate.

Dalle Marche.

Ancona. 9. — Per assistere al corso di fiori ed ai vari festeggiamenti che promettono riuscire interessantissimi nei giorni 20, 21 corr., verrà qui, da Roma, una comitiva di ciclisti romani, ai quali il Municipio offrirà un vermouth d'onore.

Fabriano. 9. — Il Comitato definitivo costituitosi con più di 500 elettori aderenti, fra le maggiori personalità del Collegio, ha pubblicato un manifesto che raccomanda la candidatura del comm. G. B. Millani.

L'avv. cav. Pompeo Baldoni scrive all'*Ordine*, negando che siasi da chicchessia proclamata la di lui candidatura e facendo voti che la concordia sia completa nel campo costituzionale.

Macerata. 9. — Si conferma che all'inaugurazione dell'Esposizione regionale interverrà il Ministro Rava e che i Sovrani, accompagnati dall'on. Fortis, la visiteranno durante l'estate.

La notizia ufficiale si avrà al ritorno da Roma di una Commissione di cittadini che porterà alle LL. MM. ed al Ministro Rava i caldi voti della cittadinanza per la desiderata visita.

Osimo. 9 — Si annunciano imminenti le dimissioni del nostro deputato on. Valeri, all'indirizzo del quale varie sezioni repubblicane del collegio hanno deliberati voti di deplorazione e sfiducia per avere egli approvato l'ordine del giorno Villa nella questione ferroviaria, non associandosi invece alle dichiarazioni fatte dal De Andreis in nome del gruppo repubblicano.

L'on. Valeri, pare, ne abbia piene le tasche dei suoi amici della repubblica.... osimana e se le dimissioni verranno è probabile una conseguenza.... comicissima. Pel Valeri che da monarchico divenuto repubblicano, tornerebbe a diventar monarchico, voterebbero.... i monarchici e i ferventi amici della repubblica tornerebbero a combatterlo come quando era monarchico!

Pesaro. 10, ore 14,35. — Il march. Alessandro Albicini ha accettata l'offertagli candidatura e stasera parlerà agli elettori monarchici.

Anche il candidato popolare, avv. Bonopera ha accettato ed esporrà, domani sera, il proprio programma, in un pubblico Comizio.

La lotta, sinora, non è molto animata.

Dall'Umbria.

Perugia. 9. — Nella frazione Resina il carabiniere Francesco Bellomi, inseguendo, nell'oscurità, un tale che aveva oltraggiato, ribellandosi, una pattuglia, cadde in un torrente da una altezza di 7 metri. E' all'ospedale con forte commozione viscerale.

— Stamane il bracciante Gius. Ficchia d'anni 38 s'è ucciso gettandosi dal punto più alto del muraglione di via Carlo Alberto. Era in preda ad alienazione mentale.

Assisi. 9. — *(o. i.).* Inviato dal Consiglio direttivo dell'U. M. N. dei maestri, è stato qui, per visitare il Collegio-convitto «Principe di Napoli» l'insegnante di Napoli, Gabriele De-Robbio, allo scopo di poter studiare quali miglioramenti si possono introdurre nel Collegio stesso, in seguito all'applicazione dell'art. 20 della legge Orlando. Il De-Robbio ha conferito lungamente col Sindaco, col Rettore del Collegio, coi capi degli Istituti delle scuole secondarie, e con parecchi insegnanti, per presentare le sue impressioni e le sue proposte ai maestri d'Italia al Congresso nazionale, che avrà luogo in settembre, a quanto pare, a Cagliari.

Terni. 10 — La scorsa notte fu arrestato il macellaio Umberto Paciucci d'anni 27 ab. in via S. Lorenzo, perchè colpito da condanna, a 14 mesi di reclusione, per appropriazione indebita.

Ignoti ladri, la scorsa notte, sono penetrati nelle rivendite vino di Maria Paris Parrabi in piazza Palestro e di Emma Manetti Lattanzi in via Anastasio Panfili, scassinando i cassetti dei banchi e rubando poche lire in argento e in rame.

Le autorità indagano.

Dagli Abruzzi.

Sulmona. 9. — *(Il Peligno).* E' tra noi il comm. A. M. Bustelli, già Provveditore degli studi in questa Provincia. A lui, valoroso cultore delle discipline matematiche, ha il Ministero affidato l'incarico d'ispezionare queste scuole secondarie.

— L'Associazione demo-cristiana ha pubblicato un gran manifesto per solennizzare il suo XV Maggio. In verbosità, i buoni *fratelli* non la cedono ai cari *compagni*. E poi, in fondo, il solito programma: spari, banda, conferenze e refezione campestre!

— Da un paio di giorni, la drammatica Compagnia F. Ambrosioni agisce nel nostro *Teatro Ovidio*. E' questo *teatro* una nuova costruzione in legno, nelle vicinanze della Villa, fatta per iniziativa privata.

Dalla Provincia Romana.

Albano. 8 — Nei giorni 11, 12 e 14 corr. in onore di S. Pancrazio protettore della città e diocesi avranno luogo straordinari festeggiamenti che si spera richiameranno, come di consueto, numerosi forestieri.

Giovedì 11, nel pomeriggio, nella cattedrale, avranno luogo solenni funzioni religiose, pontificando il cardinale Agliardi e alla sera vi sarà concerto a piazza Principe Amedeo; *venerdì* mattina alle 8 processione solenne e, alle 10 e alle 17 altre funzioni religiose; alle 12,30 corse di cavalli al fantino; alle 18 in piazza Cairoli, tombola di L. 750 divisa in 5 premi, a beneficio del ricovero di mendicità.

Domenica 14: alle 12,30 seconda corsa di cavalli al fantino; alle 18 altra tombola di L. 750 e alle 20,20 concerto in piazza Umberto I.

Nei giorni 11, 12 e 13 avrà, poi, luogo la consueta fiera di merci e bestiame.

Alatri. 9. — In paese ha prodotto impressione l'arresto del litografo Ettore Strambi nativo di Civitavecchia qui domiciliato da anni e qui ammogliatosi. Fu il nostro delegato di P. S. signor Pacifici, coadiuvato dal maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Vatta che fornì la prova dei falsi dello Strambi, sequestrando qui, nella di lui litografia, stampati e manoscritti identici a quelli di cui il lestofante si valeva, per le sue audaci truffe.

E gran merito nel compiuto arresto ha pure il nostro delegato per le precise notizie fornite alle autorità di P. S. della Sicilia, Roma e Napoli, ove inviò due carabinieri di questa stazione.

— Domenica prossima, 14, sarà in Alatri, il nostro deputato S. E. Spingardi. Il Municipio gli prepara degno ricevimento e si è costituito un Comitato per un banchetto in suo onore cui pervengono numerosissime adesioni da ogni parte del Collegio e da rappresentanze comunali. Il nostro Sindaco, il comm. Zegretti, il cav. dott. Martinelli ed altre notabilità sono stati invitati ed interverranno a questa festa che dimostrerà una volta di più, l'affetto e la stima della popolazione pel nostro deputato che è anche simbolo per noi di concordia specialmente fra Alatri e Anagni.

Stato delle campagne in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 10. — Lo stato generale dei campi seminati prima dell'inverno scorso in Russia è soddisfacente. Il rendimento del frumento d'inverno è superiore alla media. La segala è alla media. Lo stato del raccolto è buono nei Governi di Karkow, Kursk e Poltava: al di sopra della media nei Governi di Voroneff, Orel, Minsk e Growno, è medio nei Governi di Kwno, Kaluga, Tchernikow, Saratow e Tambow, inferiore alla media nei Governi del Baltico e in quelli di Vilna, Tula, Penla e Samara.

Drammi di terra e di mare.

Sepolti da una valanga.

Vienna. 10 — Il prof. von Wolf-Glanveil, il libero docente prof. Petritsch, ambedue dell'Università di Graz, e il capo sezione nell'amm. prov. della Stiria, Stopper, sono stati vittime di una terribile disgrazia alpinistica.

Tutti e tre e specialmente il pro . Volf erano noti alpinisti e tentarono ieri l'ascensione del Folgstein da una parte mai provata. Una valanga li seppellì tutti. La costernazione è grandissima tanto nel mondo scientifico quanto in quello degli alpinisti.

Altro terremoto in India.

(S) **Bombay.** 10. — Un forte terremoto verificatosi a Bunder Abbas il 25 aprile ha prodotto una frana di duecento *yards* cubici della montagna Kuhgando, situata dietro la città, la quale ha seppellito 50 persone.

A. Bunder Abbas le case sono state fortemente scosse e parecchie torri ed altri edifici sono crollati. Si hanno a deplorare poche vittime.

Il 25 aprile furono avvertite 5 scosse e nei giorni susseguenti le scosse si sono ripetute quotidianamente. La popolazione è accampata fuori della città.

Anche Sarn, ad ovest di Bunder Abbas, avrebbe sofferto notevoli danni in seguito al terremoto.

SCIENZE E LETTERE.

Berlino. 10 — E' morto il generale medico a riposo Fichte, nipote e ultimo parente del grande filosofo.

TACCUINO DEL MEDICO.

Reumatismo e gotta.

A prima vista uno che soffre di reumatismo articolare cronico difficilmente si distingue da un altro che presenti le deformazioni articolari proprie della gotta.

Però in sostanza le lesioni sono diverse, come sono diversi i tessuti colpiti. Un reumatico poi si distingue da un gottoso anche per il modo con cui è insorta la malattia, che nella gotta è affatto speciale, spesso fulminante.

È importante fare questa diagnosi differenziale perchè l'«*Antagra*» della Ditta Bisleri di Milano mentre può essere utile nel reumatismo solo quando questo dipenda da diatesi urica, nella gotta invece è il rimedio sovrano, l'unico anzi che la scienza oggi possieda: uno di quei rimedi che si impongono alla fiducia del malato per la rapida, sicura, indiscutibile efficacia che si palesa fin dai primi giorni di cura.

Tal rapidità e sicurezza di azione può anzi servire da indice diagnostico per distinguere un reumatico da un gottoso

D. ARGUS.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Da **Foligno** ci è segnalata l'ottima accoglienza ottenuta dalla compagnia Iris-Mascalchi con l'*Andreina* del Sardou. E' attesa con curiosità *La figlia di Jorio*.

— *Un garofano*, di Ugo Oletti, ha incontrato favore al Sannazzaro, di Napoli.

×

Lirica. — I giornali parigini hanno articoli ammirativi per l'*Amico Fritz*, del maestro Mascagni, eseguito al teatro S. Bernhardt.

Piacquero specialmente nel primo atto l'aria di *Suzel*, la suonata di *Beppe*; nel secondo: il duetto delle ciliege e il *finale*; nel terzo: l'*intermezzo*, la romanza di *Fritz*, il duetto tra *Fritz* e *Suzel*.

Gli artisti, signorina Berlendi, e i signori De Lucia e Kaschmann, nonchè gli altri esecutori furono tutti applauditi; acclamato anche il maestro direttore Rodolfo Ferrari.

×

Coreografia. — Al teatro di Montecarlo il ballo *La Mariska*, di Lorren e Narici, è stato sceneggiato con grande sfarzo.

Il tema è questo: mentre la bella zingara Mariska balla in un caffè, un Magiaro s'innamora di lei e le propone di fuggir lontano con lui, nel lusso della Corte. Mariska, sedotta delle belle proposte, sta per cedere, quando in sogno, vede la sorte che le è riservata: tra le feste e il lusso essa sarà l'idolo d'un amante geloso, che vorrà sopprimere in lei perfino i ricordi della sua razza indipendente.

Allo svegliarsi, quando il Magiaro crede averla persuasa a seguirlo, ella resiste e fugge, non senza tristezza, verso le libere strade, dove l'aspettano forse molte spine, ma dove si può ballare e dove è l'indipendenza, ch'è il segreto della gioia.

×

Torino, 10, ore 24. *(ermon).* — Stasera la Giunta municipale appaltava gli spettacoli per la stagione invernale al Teatro Regio, che si riaprirà restaurato il 26 dicembre, alla Ditta milanese Pozzali su dieci concorrenti.

Scioperi all'estero.

Chicago 10. — Per solidarietà coi carrettieri sono scoppiati nuovi scioperi ed altri sono imminenti.

Gli scioperanti vorrebbero che tutti i conduttori di vetture a Chicago cessassero il lavoro per 8 o 10 giorni, onde mostrare la potenza dell'unione.

Ieri avvennero disordini. Molti operai non sindacati furono feriti.

Ad un certo momento si impegnò un vero combattimento.

La polizia dovette sparare a palle per dividere i dimostranti.

(S) **Esseg.** 10. Assembramenti di scioperanti sono stati oggi dispersi dalla truppa: sono stati operati cinque arresti.

Un distaccamento di gendarmi e di agenti di polizia che fu separato dagli altri, per sfuggire alla folla che lo assaliva a sassate, dovè ripararo nel cortile di una casa. La folla entrò a viva forza nel cortile e scagliò sassi in gran quantità contro i gendarmi.

Essendo rimasto un gendarme ferito, i suoi camerati hanno fatto fuoco. Un dimostrante è rimasto ucciso.

E' stato proclamato il piccolo stato di assedio.

In seguito all'intervento di uno dei capi degli operai è probabile che lo sciopero termini presto.

Gli operai sarebbero autorizzati a riprendere il lavoro domani.

Sports

Società Ginnastica «Roma.» — Per domenica 14 corr. alle ore 16 1[2 è indetta la festa ginnastica che doveva aver luogo il 16 aprile u. s. con la partecipazione della squadra premiata con il grande premio di *Eccellenza* alla 31ª Festa Federale ginnastica in Bordeaux e che svolgerà il programma eseguito in detto concorso.

Suonerà una musica militare gentilmente concessa dal comandante la Divisione.

Il Cinematografo *Moderno* riprodurrà tutti gli esercizi che verranno eseguiti dai valorosi ginnasti e dai reparti signorine, allievi e bambini.

I biglietti si possono ritirare fin da oggi presso la Segreteria Sociale dalle ore 10 1[2 alle ore 12 1[2 e dalle 17 alle 20, restando validi i biglietti portanti la data 16 aprile.

I soci hanno ingresso presentando la tessera.

I soci ginnasti componenti la squadra di Bordeaux sono vivamente pregati di trovarsi in Palestra mercoledì, 10, alle 19.

Nucleo sportivo «Giovane Roma.» Nella corsa ciclistica «Roma-Rieti» (km. 85), che ebbe luogo domenica scorsa, giunsero: 1° Costa Mario (in ore 3,37); 2° Modesti Giulio; 3° Nesti Aristide; 4° Sansoni Enrico e 5° Batocco Amedeo.

Boutler Italiano. — In preparazione della marcia ufficiale, libera a tutti, che si effettuerà in giorno da stabilirsi, domenica scorsa ebbe luogo con ottimo risultato l'annunziata gita d'allenamento dalla via Salaria a Rieti e ritorno (km. 170), compiendo tutti i numerosi intervenuti nel tempo massimo il percorso stabilito.

Domenica prossima altra gita d'allenamento «Roma-Rieti-Terni-Civitacastellana-Roma» (km. 220), libera a tutti senza iscrizione.

L'appuntamento è alle 3 1[2 a porta Pia sul piazzale esterno, con partenza alle ore 4 precise.

Le corse a Chester.

(S) **Chester.** 10. Oggi ha avuto luogo la corsa *The Chester Cup* (65,000 fr., m. 3600).

10 cavalli hanno preso parte a questa corsa.

Sono giunti: 1° *Imari* di 4 anni, da Right Away e Winsome Charteris, di Mr W. Low: 2° *Mark Time* di 5 anni, da Marco e Semitone, di Mr J. G. Clarke: 3° *Throwaway* di 6 anni, da Right Away e Theale, di Mr J. Alexander.

Imprese automobilistiche.

Milano. 10. ore 22,25. — Si nota una gran voga di imprese automobilistiche.

Ieri si costituivano due Società per la fabbricazione della carrozzeria automobilistica: una colla Ditta Belloni con un capitale di 700,000 lire; l'altra, presieduta dal duca Visconti di Modrone col capitale di 1 milione.

Oggi, sotto gli auspici della Società Edison e la presidenza del suo consigliere delegato Esterle, si costituì la Società generale per i servizi automobilistici pubblici e privati, con un capitale di 1,250,000 lire.

Corsa Algeri-Marsiglia.

(S) **Port Mahon.** 10. Il mare è agitatissimo. La partenza dei canotti automobili è stata rinviata a domani.

La Mostra del ciclo e dell'automobile.

Milano. 8. — Giovedì pross. 11, s'inaugurerà la Mostra del ciclo e dell'automobile, che rispecchierà le balde energie dei nostri *sportsmen* e degli industriali, non della sola Lombardia, ma dell'Italia tutta con l'aggiunta di una eletta schiera di nomi e di marche tra le più reputate dell'estero.

Si chiuderà il 1° giugno: un periodo breve, ma intenso di vita sportiva perchè avremo molte feste e quelle allestite nel recinto della Mostra, ai Giardini pubblici, quelle del Concorso internazionale di turismo e infine quelle per il I decennio di vita del Touring-Club-Italiano.

I convegni sportivi saranno brillanti e il sesso gentile vi darà un contributo fiorito di eleganza e di bellezza.

Il Comitato, di cui è presidente il conte Borromeo, vicepresidenti nob. Del Pozzo e sig. Fabbre e segr. gen. il sig. Fusi — questi due ultimi furono all'estero ove raccolsero numerose iscrizioni — è riuscito ad assicurare il successo della Mostra prima ancora di inaugurarla, perchè in pochi giorni tutta l'area disponibile, più di 3000 m. q., fu coperta dagli espositori.

Un criterio pratico caratterizza la presente Mostra, quello di essere un vero mercato automobilistico: il che desterà sempre più l'interesse del pubblico e degli industriali.

La cartolina commemorativa e il francobollo sono elegantissimi: ne potete avere dal Comitato. E presto uscirà la guida-ricordo, splendidamente illustrata dal Modiano e Gutierez.

Corse di yacts attraverso l'Atlantico.

Londra 10. — Alla corsa da New York, al faro di Lixard, in Inghilterra, per la conquista della coppa dell'Imperatore di Germania, che si inizierà il 16 corr., sono iscritti i seguenti *yacts*:

Nome	*Proprietario*	*Tonnellaggio*
Ailsa	S. Redmond	307,16
Apache	E. Randolph	307,16
Atlantic	W. Marshall	206,58
Endymion	G. Lander jun.	116 —
Pleur de Lys	L. A. Simson	86 —
Hamburg	Hamb. Verein	134 —
Hildegarde	R. Coleman	145,93
Sunbeam	Lord Brassei	227,79
Thistle	E. Tod	235 —
Utowana	V. Armour	266,63
Valhalla	Conte di Branford	647,79

Per il Pubblico - Monte di Pietà

Vedi 4. pagina.

Sabato 13 corr. ricorrendo l'anniversario della morte della compianta

ANNA GENTILE in MARTINELLI

alle ore 10 nella parrocchia di S. Eustacchio verrà celebrata una messa cantata ed altre lette in suffragio dell'anima dell'estinta.

Si pregano i parenti, amici e conoscenti volervi intervenire.

Questa mattina alle ore 8 1[2 munito dei conforti religiosi spirava nel Signore

GIOVANNI AMBROGETTI

nella giovane età di anni 34.

La vedova Pia Rocchi, i figli, il padre, i fratelli e le sorelle ne danno il triste annuncio ai parenti e agli amici pregandoli di suffragarne l'anima benedetta.

Roma li 10 Maggio 1905.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: cav. Bianchi – Giud.: Piredda e Papandrea – P. M., cav. Schiralli – Canc.: Fontana – P. C.: G. Nardelli – Dif.: Macherione e Gusmano.

L'oste ucciso in via Nomentana.

La sera del 18 dicembre u. s., una comitiva di cavallerizzi si recò nell'osteria di Alessandro Serracchiani in via Nomentana.

Per un errore di calcolo nel conto di ciò che aveva mangiato la comitiva sorse un diverbio tra il cameriere Giovanni Giubilo, di anni 24, da Napoli, e il Serracchiani, il quale pronunciò delle frasi ingiuriose.

Il Giubilo, infastiditosi, chiese allora di essere pagato non volendo più prestare servizio in quel locale. Per tutta risposta il Serracchiani si armò di un grosso bastone ed avrebbe certamente colpito il cameriere se non fosse stato trattenuto dagli astanti. L'altro, invece, còlto il momento che il Serracchiani non poteva difendersi, lo colpì all'addome con uno spiedo; il ferito, trasportato all'ospedale, morì dopo pochi giorni.

Ieri, dopo parecchi giorni di dibattimento nei quali furono escussi numerosi testimoni, cominciarono le arringhe dei difensori.

I giurati ritennero il Giubilo colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante dell'eccesso di difesa e col beneficio delle attenuanti, per cui fu dalla Corte condannato a 6 anni e 8 mesi di detenzione.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia. 10 ore 10,15 — *(Guazzaroni)* La seduta è ripresa alle 9,30.

Il presidente legge una dichiarazione del giurato; già ammalato, nella quale si afferma essere egli impossibilitato a riprendere il suo posto. Il presidente incarica il dott. Croci di visitare l'infermo e riferire oggi stesso a ore 16 se la malattia potrà essere sollecitamente risolta o se occorre tempo. In quest'ultimo caso uno dei giurati supplenti sostituirà l'assente.

La seduta è tolta.

Perugia. 10, ore 17,15. — Al riaprirsi dell'udienza pom., il Presidente comunica una lettera del dott. Croci, il quale dice di avere visitato il giurato infermo e dichiara che esso potrà considerarsi guarito entro due o tre giorni. Il Presidente esprime, di conseguenza, il parere che il prosieguo del dibattimento venga rinviato a venerdì, 12, e qualora, in detto giorno, il giurato non potesse ancora intervenire, attendere sino lunedì, 15.

Il Modugno vorrebbe che si procedesse subito alla sostituzione dell'infermo, ma il Presidente gli promette allora, che, se venerdì il giurato non potrà ancora presentarsi, si procederà subito alla di lui sostituzione. Così rimane stabilito e la seduta è tolta.

Cronaca di Roma

Il Re e il Principe giapponese. — Ieri mattina, alle 8,20, S. M. il Re con il Principe giapponese Arisugawa ed i rispettivi seguiti si recò a visitare le caserme Ferdinando di Savoia e Regina Margherita.

Il Re ed il Principe insieme al generale Brusati e all'aiutante di campo giapponese prendevano posto in un *landau* scoperto, scortato dai corazzieri in bassa uniforme. Il generale Di Maio, il maggiore Ravazza ed il seguito del Principe occupavano un secondo *landau*.

Furono ricevuti alla caserma Ferdinando di Savoia ov'è accasermato il 1° granatieri, dal generale Mazza, comandante la divisione di Roma, dal colonnello conte Scribani-Rossi e dagli ufficiali del reggimento.

Il Re ed il Principe visitarono la caserma, e, dopo aver passato in rivista il reggimento, assistettero alla sfilata.

Gli Augusti visitatori si recavano quindi alla caserma Regina Margherita dov'è il 47° reggimento fanteria, ricevuti dal colonnello Gilardi e da tutti gli ufficiali.

Dopo la visita della caserma il Re ed il Principe passavano parimenti in rivista il reggimento.

Il Principe si compiacque vivamente dell'ottima tenuta della truppa.

S. M. accompagnò, alle 10,30, il Principe Arisugawa all'Hotel Bristol.

I Principi Giapponesi al Pantheon. — Alle 15 di ieri le LL. AA. il principe e la principessa Arisugawa si sono recati in carrozza scoperta a visitare il Pantheon.

Vennero accompagnati dal Duca Cito e dal maggiore Peano per le Case Civile e militare del Re.

Erano a riceverli alla porta del tempio il senatore Massarucci presidente dei veterani il cavaliere Di Diego, segretario, il cav. dott. Savini, l'ispettore Nati e mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte.

I principi si recarono prima alla tomba di Re Vittorio dove deposero una corona grandissima di splendidi fiori dai nastri di seta bianchi con frangie dorate su cui era scritto: *Il Principe e la Principessa Arisugawa Takehito* e si firmarono sul registro.

Visitarono quindi la tomba di Re Umberto, sulla quale, pure, deposero una corona magnifica, recante la stessa scritta. Alle tombe facevano servizio d'onore il cav. Amilcare Gianolla ed i sigg. Antonio Torza e Bellucci Vincenzo.

I Principi vollero visitare la tomba di Raffaello.

Usciti dal tempio, le LL. AA. vennero fatte segno ad una duplice, calorosa dimostrazione da parte del numeroso pubblico, che si era agglomerato sulla piazza.

Vi furono anche grida di *Viva gli eroi giapponesi!*

Le LL. AA. ringraziarono, alzandosi dalla carrozza, provocando, col loro atto gentile, altri vivissimi applausi.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Tripepi pro prefetto dei Riti, monsignor Lacy Riccardo vescovo di Middlesborough, monsignor Guglielmo Gardon vescovo di Leeds.

Nel pomeriggio il Papa ha accordato varie udienze a persone italiane e straniere.

— Monsignor Giovanni Volpi, vescovo di Arezzo, subito ottenuto l'*Exequatur*, farà il suo ingresso in Diocesi.

— Il 21 corrente monsignor Giani, vescovo di Livorno celebrerà il suo giubileo.

— Il cardinale vicario Respighi ha approvato che D. Biagio De Angelis fosse nominato Assistente ecclesiastico d'onore, ed in sua vece ha chiamato a surrogarlo quale Assistente effettivo della «Romanina» il parroco di S. Maria Maddalena, P. Virgilio Carones.

— Domenica prossima, nella chiesa in piazza Poli, l'Arciconfraternita del SS.mo Sagramento celebrerà la solenne festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Monsignor Galimberti, rettore del Collegio Ghislieri, celebrerà la messa della Comunione, e alle 10,30 pontificherà la messa solenne monsignor Giles, vesc. tit. di Filadelfia. Nelle ore pom. dopo il vespero, il rev. don Massimo Massimi farà il panegirico, quindi mousig. Virili, vesc. tit. di Troade, primicerio dell'Arciconfraternita, darà la benedizione. Le sacre funzioni saranno accompagnate da scelta musica.

La festa sarà preceduta da un triduo che comincerà oggi alle 18,30.

— Il cardinale Vincenzo Vannutelli, protettore di S. Ivo, ha nominato prelato di quella Congregazione mons. Eugenio Pacelli.

— Il Papa ricevette una rappresentanza della Accademia di Religione cattolica, composta di mons. Nussi, mons. Binzecher, prof. Tabarelli e mons. Stornaiolo, che presentò la medaglia della Accademia e il programma delle conferenze.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico monsignor Michele Lega, sottosegretario al Concilio.

— Il Papa ha conferito la Gran Croce dell'Ordine Piano al signor Ludovico Gorski, maestro di Corte dell'Imperatore di Russia.

— Il *Catholic Herald* di Londra annunzia la

morte del padre O'Grady, superiore dei Missionari inglesi partiti pel Congo il 6 gennaio scorso.

La Principessa di Svezia e Norvegia — Stanotte, alle 23.10, è partita col treno di Firenze la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Per domani sera, alle 21, è convocato in seduta pubblica il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Rinnovazione della Commissione amministrativa del Riformatorio del Buon Pastore (già Casa della Penitenza) alla Lungara.

— Permuta colla Congregazione di Carità di Roma.

— Concessione dei residui da ricavarsi dalle carni infette.

— Apertura di una strada fra la via Alessandria e il vicolo della Fontanella.

— Vendita d'area nel Lungotevere dei Tebaldi.

Per l'allacciamento della stazione ei Termini. — Ieri alle 15.30 il Pro-Sindaco Cruciani-Alibrandi e l'assessore Giovenale ricevettero in Campidoglio una rappresentanza della Commissione Esecutiva del Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.

La Commissione, presentata dal cons. com. avv. Giuliani, fece vive premure perchè il progetto del ponte a due piani sul Tevere studiato dall'Ufficio tecnico municipale sia al più presto possibile sottoposto al Ministero dei LL. PP.

Tanto il Sindaco che l'assessore Giovenale assicurarono la Commissione del loro maggiore interessamento per la più rapida soluzione del problema.

Il ministro Rava all'Esposizione orticola. — Ieri, alle ore 15, il ministro Rava visitò l'Esposizione orticola primaverile al R. Orto botanico. Fu ricevuto dal presidente comm. Pirotta, dal vice-presidente principe D'Antoni, dai signori Manzollini, Palusse, Galimberti, Giacchetti.

Il Ministro visitò con premura le interessanti collezioni delle piante e dei fiori collocate nelle serre, nei padiglioni ed all'aria aperta. Al prof. Pirotta espresse il suo vivo compiacimento pel felice risultato dell'Esposizione. Nella visita fu accompagnato dal prof. Briosi, direttore del R. Orto botanico di Pavia, dal prof. Comas, direttore della R. Scuola superiore di Portici, dal prof. Carlucci, direttore della R. Scuola di Avellino, e dal comm. Poggi. Nel partire si rallegrò vivamente cogli espositori presenti, che hanno concorso al felice risultato dell'Esposizione.

Il nuovo Istituto internazionale per l'agricoltura — La seduta inaugurale del nuovo Istituto internazionale di agricoltura promosso da S. M. il Re, avrà luogo in forma solenne nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

In tale occasione il Municipio offrirà ai delegati delle varie Nazioni un grandioso ricevimento nel palazzo dei Conservatori.

All'Esposizione orticola. — La Società romana di orticoltura, per facilitare ai giovani degli Istituti, Collegi ecc. la visita dell'Esposizione orticola che si tiene nel R. Giardino Botanico (vicolo Corsini alla Lungara) mette in vendita dei biglietti a prezzi ridottissimi (cent. 25) per i collegiali, studenti d'Istituti ecc. che vi si recano accompagnati dai rispettivi professori o precettori, in numero non minore di dieci.

Il provvedimento va giustamente lodato poichè permetterà alla gioventù studiosa di vedere l'interessantissima Mostra.

Farebbe bene la Società ad estendere la concessione anche ai militari di bassa forza, come si usa praticare per ogni altra sorta di spettacoli.

Iene antiquarie. — Ieri sera, nella sala dell'Associazione di mutua assistenza fra gli impiegati comunali, in piazza San Marcello, Giacomo Boni fece ancora un atto di devozione alla grande religione del passato, dicendo uno dei suoi discorsi rievocatori della bellezza e della gloria di Roma.

Il Boni parlò lungamente del dovere di rispettare e di onorare la memoria e gli insegnamenti e le opere degli avi, e, letto a questo proposito un interessantissimo passo di uno scrittore giapponese, venne in argomento illustrando la opera selvaggia delle generazioni di barbari e di imbarbariti che rovesciarono, rovinarono, oltraggiarono in ogni modo le meraviglie che il genio greco-romano aveva innalzate al cielo.

Alla dottissima e geniale conferenza seguirono le proiezioni di alcuni dei monumenti romani peggio contaminati dalla rabbia delle *iene antiquarie*, proiezioni che il Boni, vero poeta della storia e dell'archeologia, illustrò con la sua parola ornata, e convincente.

Esami di francese — Un abbonato scrive:

In questi giorni si devono dare gli esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e fra queste della lingua francese. Per quest'ultima fa parte della Commissione l'egr. prof. Darchini.

L'art. 6 delle norme per detti esami dice:

« Non potrà accettare di far parte della Commissione esaminatrice presso una data sede, e per una determinata lingua, chi abbia preparato privatamente candidati i quali si presentino presso la sede stessa agli esami di abilitazione per l'insegnamento di quella lingua. »

Ora il prof. Darchini, noto insegnante di francese, si trova in una condizione d'incompatibilità, secondo me, più grave, giacchè tra i candidati che si sono presentati nella nostra Università agli esami di abilitazione per l'insegnamento del francese, vi è una di lui figliuola.

In verità non si capisce come il prof. Darchini sia stato chiamato, come egli abbia accettato, nè come l'on. Credaro, preside della Facoltà di lettere lo abbia proposto al Ministero.

Che ne pensa il *Popolo Romano?*

— Il *Pop. Rom.* pensa semplicemente che se vi ha una irregolarità, la si deve correggere. Ecco tutto.

Circolo Savoia. — Il Consiglio direttivo del Circolo Savoia, in vista delle prossime elezioni amministrative, ha deliberato di unire le forze del Circolo all'Unione Liberale perchè propugni la concordia di tutte le forze liberali in una lista unica.

In conformità di tale deliberazione il Consiglio ha affidato al suo presidente, on. conte Rasponi, il mandato di rappresentare il Circolo Savoia in seno all'Unione Liberale.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Il funerale del corazziere. — Alle 9 di ieri ebbe luogo il trasporto funebre dall'ospedale di S. Antonio alla Ferrovia, del corrazziere Salvatore Errico, vittima della nota disgrazia.

La salma, dopo benedetta nella camera ardente, fu messa in un carro di prima classe tirato da quattro cavalli della Ditta Raveggi di via Palermo a cui vennero affidati i funerali.

Reggevano i cordoni 6 graduati dei carabinieri e corazzieri.

Sul carro era stata deposta una splendida corona dai corazzieri.

Precedevano un plotone di allievi carabinieri, due drappelli di corazzieri in mezza tenuta di gala e veniva quindi il feretro, seguito da un altro carro pieno di corone inviate dalle varie tenenze di carabinieri ed una dalla famiglia dell'estinto.

Seguivano il padre del defunto, il capitano comandante i corazzieri cav. D'Alessandro, gli ufficiali e molti ufficiali dei RR. carabinieri, nonchè un numeroso stuolo di carabinieri, amici del povero Errico.

Il corteo, preceduto dalla banda degli allievi carabinieri, giunse alla Ferrovia circa le 10. Quivi il feretro fu messo in un vagone e partiva col treno di Napoli delle 22,45 per essere tumulato ad Antignano presso Napoli, paese dell'estinto.

Alla partenza si trovavano gli ufficiali dei corazzieri con un drappello armato che dettero l'estremo saluto alla salma.

Il suicidio di uno sconosciuto al vicolo dei Canneti — Ieri mattina alle 8 il capitano di S. M. cav. Guglielmotti, al vicolo dei Canneti rinvenne, immerso in un lago di sangue, in terra, uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni, vestito da campagnolo.

Sul posto si recò il mar. dei CC. RR. Merli con due militi, che piantonarono il cadavere.

Questo aveva una larga ferita sotto il mento e dalla bocca, aperta, si scorgeva il palato perforato da un colpo di rivoltella, che il morto stringeva nella destra.

Si crede a un suicidio. Sul cadavere non si rinvennero nè denari, nè carte.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge fatte dal pretore del VI Mand. fu trasportato alla *Morgue* di S. Bartolomeo per il riconoscimento.

Le malinconie di una guardia di P. S. — Da circa un anno fa parte del Corpo delle guardie di P. S., Antonio Picca, d'anni 26 da Amatrice il quale sembrava non troppo affezionato al servizio tanto che fu più volte punito. Ieri stesso gli era stata inflitta una nuova punizione di 5 giorni di sala di disciplina.

Il Picca cominciò a dare in escandescenze e poco dopo fu trovato nella sua camerata alla Questura centrale, che si dibatteva in preda ad atroci dolori.

Condotto a S. Giacomo dichiarò che si era avvelenato col sublimato corrosivo.

I medici gli apprestarono le cure necessarie, ma non gli riscontrarono nulla — almeno per ora — che comprovi l'affermato autoavvelenamento.

Uno straniero derubato. — Al sig. Carlo Freynet, alloggiato all'albergo della Minerva, venne giorni fa rubata una macchinetta fotografica del valore di L. 550.

Ieri il delegato di P. S. Ripandelli arrestò gli autori del furto nelle persone di Umberto De Giovanni di anni 16, Angelo Ferrara di anni 14, Duilio Bartolini di anni 15 e Romeo Innocenti di 16, romani.

Venne pure arrestato per ricettazione di un'altra macchinetta fotografica, nonchè di due ombrelli di seta e di un binocolo, il commesso Alfredo Pileri di anni 22, abitante in piazza Montanara 6.

Il suicida di piazza in Piscinula. — Ieri, alle 16, l'oste Pericle Mazzarini, d'anni 23, romano, ab. in piazza in Piscinula 47, si crede per questioni di amore, si avvelenò col sublimato corrosivo.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Investimento mortale. — Marchetti Giovanna di anni 60 romana fu investita l'altra sera in piazza d'Italia da una vettura il cui conducente rimase sconosciuto.

Essa riportò nella caduta una ferita contusa alla testa che fu dai sanitari della Consolazione giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Ma la Marchetti alle 3 ant. di ieri cessò di vivere.

Del fatto si è occupato il Commissariato di Trastevere che ha attivato opportune indagini per la scoperta dell'investitore.

Le delizie del matrimonio. — Iersera alle 20, in via dei Latini 61, il fruttivendolo Giuseppe Carbone, d'anni 47, da Itri, venuto a questione con la propria moglie Angela Maria Matta, d'anni 17, da Sparanise, la percosse con pugni e calci producendole contusioni in diverse parti del corpo.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio. Il Carbone fu arrestato.

Musica al Pincio. — Oggi, dalle ore 17 3[4 alle 19 1[4 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Saint-Saëns: Inno a Victor Hugo — 2. Spontini: « La Vestale » Sinfonia — 3. G. S. Bach: « Preludio e fuga in do magg. » — 4. Mascagni: « Rateliff » intermezzo - « L'Amico Fritz » intertermezzo — 5. Wagner: « Huldiguugsmarsch ».

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera 3ª rappresentazione del « Guglielmo Ratcliff » e perciò certamente altra splendida riconferma del successo di questo superbo lavoro in cui il genio musicale del maestro Mascagni apparisce in tutta la sua balda vigoria di concezione.

Ne saranno esecutori principali la Ferraris e la D'Albert, il tenore Gilion, giudicato dal pubblico fin dalla prima sera un « Ratcliff » perfetto, il baritono Stracciari e il basso Arimondi.

Dirigerà l'orchestra il maestro Mascagni, il quale, alla vigilia di essere giudicato dal pubblico romano nel suo nuovo levoro, non curò nè disagi nè fatiche pur di concorrere con la sua magistrale direzione al migliore successo delle sue opere.

Rimane fissata per sabato la prima rappresentazione di « Amica », per la quale l'attesa diventa di giorno in giorno più febbrile. E ne è prova la grande richiesta di prenotazioni al botteghino, quale non si ricorda l'eguale da molti anni.

Rammentiamo che oggi scade il termine utile pel ritiro dei biglietti prenotati.

Valle — *Madama l'ordinanza* è una curiosa signora la quale, essendo la suocera di un tenente, finisce per sposare, in segreto, l'ordinanza del genero. Ma il peggio è che il colonnello dell'ordinanza e del tenente — senza saper nulla del matrimonio clandestino — pretende alla mano della signora: ed essa, dopo una serie di incidenti straordinari, lo preferisce al marito, troppo frettolosamente scelto.

C'è del comico, in questa commedia brillante, ma è cosa che stanca fin dal primo atto, il quale risolve già l'intreccio fin dal principio, rendendo inutili e stucchevoli gli altri due.

Insomma una farsa d'ultimo genere e di cattivo genere.

Il pubblico, al solito, non è mancato, ma ha zittito: e quel geniale artista che è il Maggi potrebbe scegliere, pel Valle, qualcosa di meglio. Davvero non ci vuol molto.

Nazionale. — La Compagnia Berti dopo l'insuccesso del lavoro di Pinero si prese iersera una solenne rivincita con « La Gioconda » di D'Annunzio, che i bravi artisti interpretarono alla perfezione ricevendo dal pubblico numerosissimo replicate ovazioni.

Stasera « La Gioconda » si replica.

Quirino. — In attesa della « Figlia di Jorio » musicata dal m. Branca, stasera si replica il « Poliuto. »

Manzoni. — La ripresa dello « Stratagemma di Serafino » fu iersera assai benevolmente accolta e stasera si ripete.

Salone Margherita. — Rammentiamo per sabato il debutto di Nicola Maldacea e della sua compagnia.

La ricomparsa di Debauga, l'artista in cromoplastica, fu salutata iersera da grande successo.

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 tre consuete partite:

1ª Rossi: Diotallevi, Biagioni, Caroli. — turchini: Ulivi, Busoni, Morandi.

2ª Rossi: Sconfienza, Nidiaci, Caroli — turchini: Corsi, Mazzoni, Bessi.

3ª Rossi: Ghiudo, Mazzoni, Amati — turchini: Gabri, Nidiaci, Bessi.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Guglielmo Ratcliff » ore 21.
Valle. — " Madama l'ordinanza » ore 2..
Nazionale — « La Gioconda „ ore 21.
Quirino — « Poliuto „ ore 21.
Manzoni — " Lo stratagemma di Serafino „ ore 21.
Nuovo. — Armando Fremo, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1[3 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Acciaierie di Terni » — Ultima rivista „ — Pesca miracolosa „ — " Scena comica. „

Ultime Notizie

S. M. la Regina Madre.

Bologna, 10. — Stamane alle 10,50 S. M. la Regina Madre colla marchesa di Villamarina e col marchese Guiccioli, si è recata alla Messa nella chiesa monumentale di San Francesco.

Malgrado la pioggia insistente, molta folla che era nei pressi dell'Hotel Brun Le ha fatto tanto all'andata che al ritorno un'entusiastica dimostrazione.

Alle 14 S. M. ha ricevuto Giosuè Carducci, il sen. Cappellini, il presidente della Dep. prov. avv. Bacchelli, il Prefetto ed il Sindaco.

Bologna, 10, ore 23,20. — Durante la visita fatta oggi dalla Regina Margherita alle chiese e ai monumenti della città, S. M. destò sempre grida di entusiasmo dalla popolazione, che stipava le vie da esse percorse.

Nella Basilica di S. Petronio la Regina fu ricevuta dall'arcivescovo cardinale Svampa e dal Capitolo.

Nel ricevere Giosuè Carducci, la Regina disse leggere costantemente le di lui prose.

Stasera i monarchici fecero una dimostrazione davanti all'*Hotel Brun*. Alcuni socialisti avendo fischiato ne nacque un tafferuglio senza conseguenze, mercè il pronto intervento della forza.

L'atto inconsulto dei socialisti fu biasimato dalla popolazione che, riunitasi in grande folla, fece alla Regina una nuova entusiastica dimostrazione.

Il Senato di ieri.

Furono svolte le interpellanze su Tripoli. Il Ministro degli Esteri, on. Tittoni, prima che gli interpellanti prendessero la parola, fece chiare ed esaurienti dichiarazioni, segnando nettamente i limiti e il campo della discussione.

Dimostrò la inesistenza della famosa concessione del porto di Tripoli che qualificò un tentativo di bassa e volgare speculazione.

Confermò il proposito, da nessuno contrastato, del Governo italiano per una efficace penetrazione economica e morale nella Tripolitania, che non si deve confondere con una occupazione, che nessuna ragione potrebbe oggi giustificare.

Gli interpellanti De Martino e Vigoni si dichiararono soddisfatti, pure facendo quest'ultimo delle riserve circa l'efficacia dell'azione del nostro Governo.

Intervennero poi nella discussione anche i senatori Carafa D'Andria, Odescalchi e Vitelleschi, che obbligarono il Ministro degli esteri ad una breve risposta e ad alcune succinte dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che precisarono gli intendimenti del Governo, confermando pienamente quelle del Ministro degli esteri.

L'on. Marcora.

Iersera, alle 22.15, fece ritorno col treno di Firenze l'on. Marcora, presidente della Camera.

Consiglio di Ministri.

Ierisera (10) alle ore 21 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri per prendere cognizione della conclusione della Commissione, che studia la questione del riscatto delle ferrovie meridionali e deliberare sul lavoro parlamentare.

Per il riscatto delle Meridionali.

Ieri mattina l'on. Finali ha consegnato all'on. Presidente del Consiglio il testo della deliberazione finale adottata ieri sera dalla Commissione che ha studiato l'argomento del riscatto delle strade ferrate meridionali.

E' stato pure consegnato all'on. Presidente del Consiglio l'elenco delle risoluzioni prese dalla Commissione stessa nel corso dei suoi lavori in relazione ai quesiti propostile, allo scopo di preparare le conclusioni finali.

Più tardi, nella sera, fu presentata dalla Commissione al Governo la relazione complessiva.

La Missione germanica a Massaua.

(S) **Asmara.** 9. — La Missione germanica, reduce ad Addis-Abeba per la via dell'Eritrea, ebbe qui le più cordiali accoglienze. Essa parte oggi, accompagnata dal Governatore, per Massaua, ove s'imbarcherà domani a bordo del piroscafo della Navigazione generale italiana.

I membri della Missione hanno ripetutamente espresso le loro ottime impressioni circa la Colonia.

Ministero Interno.

L'on. Fortis ebbe ieri una conferenza con i ministri Carcano e Mirabello sempre a proposito dei crediti per la marina.

Il Presidente del Consiglio conferiva poi con S. E. Finali, presidente della Corte dei Conti.

L'on. Fortis ricevette il senatore De Seta prefetto di Palermo.

Domani si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio Superiore della Beneficenza per l'esame delle riforme delle Opere Pie.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Tortora (Cosenza) e nominato Commissario Giuseppe Massa.

Ministero Grazia e Giustizia.

Quanto prima sarà trasmesso al Consiglio di Stato il regolamento per l'approvazione del nuovo organico del Ministero.

Nella Magistratura.

Mosca cav. Carlo, sost. proc. gen. app. Catanzaro, nom. proc. del Re, Sulmona.

Spanò cav. Filippo Neri, proc. del Re Girgenti, nom. sost. proc. gen. app. Catanzaro.

Lombardi cav. Giuseppe Francesco Saverio, proc. del Re Bobbio, appl. proc. Roma, tram. Sciacca, cont. appl.

Camerana cav. Giovanni, cons. cass. Torino, in aspettativa per infermità a tutto il 15 agosto 1905, rich. prec. posto sost. proc. gen. Torino.

Mucchi cav. Venceslao, cons. app. Torino, nom. cons. cass. Torino.

Massa Saluzzo cav. Eugenio, sost. proc. gen. app. Torino, nom. cons. app. Torino.

Marotta cav. Michele, proc. del Re di Sala Consilina, tram. Avezzano.

Ministero Lavori Pubblici.

Con DD. RR., su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Carlo Ferraris, è stato provveduto alla classificazione in 3ª categoria delle opere di sistemazione del torrente Acqua-Oliro in Terni (Perugia), ed all'approvazione del regolamento per l'applicazione del contributo ai proprietarii interessati alle opere del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Bologna.

Nuovi lavori.

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di circa 600,000 lire:

ordinaria manutenzione del tronco dal bivio Gigliotto alla spiaggia di Terranova della strada nazionale n. 74 (Caltanissetta) L. 127,060;

provvista di un apparecchio di 3° ordine pel faro di Capo Rizzuto (Catanzaro) L. 37,800;

manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali della Provincia di Siracusa durante il sessennio dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1911 Lire 204,000;

lavori ferroviari diversi L. 223,000.

L'on. Bianchi a Firenze.

(S) **Firenze.** 10. — Stamane l'on. Bianchi ha visitato l'Istituto tecnico, il Ginnasio-Liceo *Michelangelo* e la scuola di sanità militare, dove ha trovato molti dei suoi allievi che gli hanno fatto una calorosa dimostrazione.

Il Ministro alle 12.30 ha preso parte ad una colazione offertagli dal Prefetto ed alle 14.30 ha visitato il Palazzo Vecchio, ricevutovi dal Sindaco e dalla Giunta.

(S) **Firenze**, 10. L'on. Ministro Bianchi è partito per Roma alle 17, salutato alla stazione dalle autorità.

Alle 22.15 di iersera giunse in Roma il Ministro on. Bianchi.

Ministero Finanze.

L'on. Camera a Napoli.

(S) **Napoli.** 10. Il sottosegretario di Stato per le Finanze, on. Camera, è qui giunto oggi ed ha visitato, nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità cittadine, la stazione marittima ed il Mandracchio.

Stasera l'on. Camera è intervenuto ad un banchetto offertogli dai deputati di Napoli all'*Hotel de Londres*, al quale ha partecipato anche il sottosegretario di Stato per la Marina, on. ammiraglio Aubry. Sono stati scambiati vari brindisi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero ha inviato agli uffici dipendenti la seguente circolare:

Ripetendosi con troppa frequenza il caso che i vaglia internazionali vengono respinti dagli uffici stranieri, per averli ricevuti direttamente dagli uffici mittenti italiani, si riepilogano qui appresso gli Stati ai quali non possono essere spediti direttamente, e gli uffici di cambio incaricati di adempiere alle formalità stabilite dalle Convenzioni, ai quali devono spedirsi acclusi in busta

I vaglia per l'Inghilterra, per gli Stati Uniti e pel Canadà all'ufficio di Torino;

I vaglia per Malta, all'ufficio di Siracusa;

I vaglia per la Nuova Galles e Vittoria, all'ufficio di Napoli;

I vaglia per la Russia, all'ufficio di Venezia;

I vaglia per le Indie Inglesi, all'ufficio di Brindisi;

I vaglia pel Chilì, Argentina, San Salvador, Uruguay, all'ufficio di Genova.

I vaglia pel Giappone al Ministero.

Dopo questo richiamo verranno puniti gli uffici che continuassero a disguidare i vaglia in parola, giacchè cotali disguidi, ritardando il pagamento dei vaglia, sono cagione di danno ai terzi e causa di numerosi reclami da parte delle Amministrazioni estere.

Sono stati aperti nella terza regione dell'Egitto gli uffici di Tewfikiek, Bandar-Sudan, Meskra-El-Rech e Wau.

I due ultimi uffici non essendo collegati con la rete telegrafica generale, i telegrammi vi sono spediti per mezzo di un servizio bimestrale di battelli fra Tewfikiek e Meskra-El-Rech o con altri battelli eventuali.

Nuova convenzione con « La Veloce »

La *Stefani* comunica:

Ieri è stata firmata la nuova convenzione con la Società di Navigazione « La Veloce » per la linea fra Genova e l'America centrale, già in esercizio.

Con quest'ultima convenzione, che non è poi se non un testo unico dei precedenti accordi stipulati con « La Veloce » sono stati ottenuti dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti, sensibili vantaggi in confronto alle precedenti convenzioni, e consistono: nell'obbligo alla Società di adibire alla linea piroscafi di esclusiva costruzione nazionale anzichè di semplice proprietà nazionale; nel limite massimo d'età pei piroscafi che devono essere di costruzione posteriore al 1896, la qual cosa non esisteva nelle precedenti convenzioni, pur mantenendo la clausola relativa alla classificazione di essi alla prima classe del registro italiano; nell'essersi meglio garantita, con l'aggiunta di apposita clausola, la misura dei salari pel personale di bordo.

Infine — e questo è il vantaggio che va maggiormente apprezzato in rapporto agli interessi dell'Erario — è stato stabilito che ai piroscafi adibiti al servizio della linea non spettino i premi di navigazione contemplati dalle leggi 23 luglio 1896 e 16 maggio 1901.

Ministero Marina.

Salutato dalle autorità, il sottosegretario di Stato per la Marina, on. ammiraglio Aubry, è partito da Castellammare di Stabia, per Napoli donde proseguirà per Roma domani.

Il sottotenente di vascello Guido Martorelli, sbarcherà dall'*Atlante* e imbarcherà sulla *C. Alberto* con le funzioni del grado superiore.

Il sottot. id. Eugenio Minisini imbarcherà sull'*Atlante*.

Le regie navi:

Calabria è partita da Kingston per Port of spain — M. Polo è giunta a Shanghai — Messaggero è giunta a Spezia — Liri è partita da Ischia — Iride è partita e rientrata a Taranto — Ercole è giunta a Messina — Volta partita da Maddalena è giunta a Spezia — Governolo è partita da Perim per Mogadiscio e Zanzibar.

Le torpediniere 142, 143, 145 e 153 sono giunte a Gallipoli.

Informazioni estere.

Nei Balcani.

Costantinopoli. 10. — E' stata rimessa ieri alla Porta una nota collettiva firmata dai 6 Ambasciatori la quale annunzia che le grandi Potenze sono disposte ad accettare il regolamento finanziario turco per la Macedonia a condizioni che il regolamento sia completato con l'aggiunta di una disposizione relativa alla sorveglianza sulle entrate e sulle spese dei Vilayet da parte di una Commissione composta dell'ispettore generale Hilmi Pascià e di 4 delegati finanziari dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia.

Nel Congo.

Anversa, 10. — Si legge nel *Metropole*: Apprendiamo, da fonte autorizzata, la notizia seguente, ricevuta da Bruxelles: « I Budjas si sono nuovamente ribellati al Congo. Il comandante Gerard, del distretto di Bangalas, ha ripreso la campagna ».

La schiavitù nel Siam.

(S) **Bangkok**, 10. Tenendo conto dei voti espressi dalla Camera francese e della relazione presentata da Deloncle sul trattato franco-siamese, il Re del Siam ha abolito la schiavitù nei suoi Stati.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 10, ore 14,20. — Il Governo ha concretato il progetto per la concessione per 99 anni alla nuova Società coloniale *Camerun Eisenbahn Gesellschaft* di una ferrovia nel Congo tedesco.

La prima linea, che è la più importante a costruirsi, a scartamento ridotto, è quella da Duala a Manenguba.

Tutte le proposte tecniche e contratti coi fornitori debbono essere preventivamente approvate dal Cancelliere dell'Impero. Le condizioni per l'esercizio sono quelle adottate per le ferrovie dell'Africa Orientale tedesca e l'esercizio sarà iniziato entro 4 anni dall'approvazione della legge.

L'Impero garantisce gli obblighi della Società verso gli azionisti per il pagamento degl'interessi e pel rimborso delle azioni ammortizzabili.

Il Governo avrà diritto di riscattare la concessione, col preavviso di un anno, mediante acquisto delle azioni.

Il progetto verrà subito presentato al Reichstag.

FRANCIA

Tolone, 10. — Il Ministro della Marina, Thomson, pronunciò un discorso, nel quale espresse la speranza di poter presentare alla Camera un programma navale. Insistette sull'importanza per la Francia di non lasciarsi sorpassare sul terreno marittimo da nessuna Potenza e di mantenersi al secondo posto.

Parigi, — Il Ministro degli esteri. Delcassé si è recato stamane al Ministero delle finanze, dove ha conferito un'ora col Pres. del Consiglio Rouvier, intorno agli affari esteri.

SPAGNA

(S) **Madrid.** 10. Il ministro dell'Interno dichiara esatta la notizia che Don Jaime di Borbone sarebbe venuto a Madrid ad assistere alle feste in onore di Cervantes. Il ministro smentisce che Silvela abbia preso una posizione preponderante nella politica attiva del partito conservatore

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 10 Maggio 1905.

Gli affari furono anche oggi sufficientemente attivi e la tendenza si mantiene sempre ferma.

Rendita contanti 106.30 a 106.27 1[2 fine 106.50 a 106.55.

Rendita 3 1[2 104.

Obbligazioni ferroviarie 368.

Valori bancari piuttosto deboli.

Banca d'Italia 1151 - Banca Commerciale 830 - Credito italiano 600 - Banco Roma 123,50.

In ulteriore aumento le Azioni Acqua Marcia da 1655 a 1662 - Gas fermo 1477 danaro dopo aver fatto 1470 - Omnibus 428 a 431 - Condotte 390 a 389 - Molini 87.50 - Metalli 168 - Carburo 1260 a 1251 - Zuccheri 124.50 a 125 - Immobiliari 296 - Ferriere 260 - Montecatini 131 - Venete 128 - Forni 112 a 113 - Risanamento 88 a 89 - Kerka 562 a 555 - Soda 209 a 211 resta 209 - Navigazione 482 - Beni Stabili 331 a 332 - Imprese fondiarie 214 - Antimonio 430 a 428 - Elba 495 - Piombino 231 1[2 - Albani 130.

Cambi: Parigi 100.02 1[2 - Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 11 Maggio L. 100.03.

Dall'8 a tutto il 14 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (10) di L. 100.03

BORSE ITALIANE — 10 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	106 50	106 35	106 35	106 57
id. id. fine	— —	106 52	106 50	— —
id. 3 1/2 %	104 —	103 78	103 95	103 95
A. B. d'Italia	1150 50	1150 —	1150 —	1151 —
Commerc.	827 50	829 —	827 —	— —
Cred. Ital.	599 —	600 —	598 —	— —
B. Generale	— —	39 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	463 50	465 —	465 —	465 —
» Merid.	783 50	788 —	783 50	782 —
Ac. di Terni	— —	1971 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	480 —	480 —	— —	— —
Raffinerie	443 —	443 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 —	— —	— —
Meridionali	— —	364 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 03	100 04	100 05
Berlino id.	122 95	123 —	122 97	122 95
Londra id.	25 18	25 17	25 18	25 15
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.36 45	104.35 45	104.93 89
4 % netto	106.21 66	104.21 66	104.79 10
3 1/2 netto	103.88 64	102.13 64	102.64 07
3 % lordo	74.47 50	73.27 50	74.21 92

BORSE ESTERE

Parigi, 10 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 90	— —
» 3 % perp.	99 17	99 05	99 —
ITALIANA 5 %	106 30	106 30	106 27
turca	88 70	88 55	88 52
spagnuola	91 10	90 95	90 80
russa nuova	— —	73 60	73 65
portoghese	68 55	67 95	68 37
ungherese	— —	100 45	100 40
Egiziano 6 %	— —	— —	106 40
Banca di Parigi	1341 —	1338 —	1333 —
Banca Ottomana	— —	605 —	604 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4398 —	4390 —
Lotti Turchi	— —	133 1/2	134 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	1/16 perd.
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	32 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 10 ferma

	9	10
C. austr.	665 25	665 50
R. aust. oro	119 45	119 45
Id. carta	100 45	100 45
Ungh. 4.	98 —	98 —
» 3 1/2 %	89 25	89 35
N.ni oro	19 09	19 07
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	24 01	24 01 7

Londra, 13 chiusura

	10	10
Consol.	90 1/4	90 —
Italiana	105 1/2	— —
Turca	87 3/4	87 1/4
Russo 3 %	— —	72 1/2
Spagna	90 1/4	90 1/4
Giappon.	83 1/4	83 —
Egiziano	105 —	104 3/4
Argento	26 1/2	26 1/2

Berlino, 10 calma

	9	10
Ital. cont.	106 60	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 90	155 70
» Medit.	91 —	91 25
Obbl. ferr. 3 %	73 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 10, ore 15.35.

Rendita 106.58 - Meridionali 790 - Mediterranee 465 - Navigazione 481.50 - Raffinerie 446.50 - Raffinerie nuove 385.50 - Banca d'Italia 1151.50 - Banca Commerciale 828 - Credito 600 - Carburo, 1255 - Acciaierie 1975 - Elba 495 - Eridania 1042 - Molini Alta Italia 385 - Savona 438.50 - Rapid 175 - Itala 282 - Kerka 556.

Parigi, 10, ore 16. — Solo Rio fermo.

3 0[0 francese 99,05 — Italiano 5 0[0 106,35 — Exterieur 90.95 - Rio 1525 - Brasile 4 0[0 86,10 - 5 0[0 99,25 - Turco 88,55 - Lyonnais 1120 - Metropolitain 600 — Rand Mines 257 - East Rand 199 - Goldfields 190 - De Beers 430 - Portoghese 67,95 - Sosnowice 1331.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

Trascorsero sedici mesi.

Una bella mattina il dottor Pericle annunciò che presto avrebbe raggiunto la famiglia per far ritorno insieme in Italia.

A tal uopo la signorina fece fare i preparativi per la partenza, e Lucia fu avvertita che l'avrebbero licenziata visto che le bambine potevano essere divezzate e quindi, non aver più bisogno dei suoi servizii.

La vigilia del giorno in cui dovevano lasciare Corfù, si sviluppò un incendio fra le casse e le ceste d'imballaggio.

Nello smuovere i mobili per vedere di salvare più oggetti che fosse possibile, Lucia vide cadere ai suoi piedi una busta mal sigillata, da cui uscirono dei fogli di carta.

Erano le lettere che Zarri scriveva a sua figlia dacchè erano divisi.

Lucia raccolse il pacco, senza troppo sapere ciò che faceva, ma con l'intuito che forse avrebbe trovata la spiegazione di molti misteri che indovinava, e se lo nascose in petto, quindi lo nascose in un cofanetto, dove conservava gli atti di battesimo delle piccine.

L'incendio che aveva fatto molti guasti fece convincere Vanda che le sue lettere si fossero bruciate. L'indomani partirono e, tre giorni dopo, Lucia abbandonava la famiglia Zarri per ritornare a Sorrento.

Lei conosce la negligenza delle persone di campagna, riguardo a certi affari, tanto più poi, che ritornando presso sua madre, la povera Lucia aveva trovato la più squallida miseria.

Aveva decifrato a stento, le lettere di Pericle Zarri, senza capirne tutta la portata, e l'importanza che vi annetteva era dovuta più alla sua immaginazione che alla conoscenza delle rivelazioni contenutevi.

Eppure tutte, o quasi tutte, racchiudono particolari e confessioni indirette, dove si trovano i nomi della sua famiglia, della signora Halgan, e dove egli parla dei passi da farsi per ritrovare le bambine...

Altrettante prove di delitto...

Ah! se queste lettere fossero cadute in altre mani!...

— Ma, meglio tardi che mai.

Quantunque Lucia, per una ragione o per una altra non abbia creduto dover parlare prima d'essere in punto di morte, dobbiamo ancora felicitarcene, poichè mercè sua, ella adesso sa che la signora Halgan ha due figlie per nome Elena e Maddalena, e l'infame rapitore le alleva in qualche luogo ritirato.

Ora rimane la parte più difficile a fare, cioè quella di ritrovare le vittime e il loro carnefice.

Forse con questi dati, le ricerche saranno più facili.

Prego Dio che ricompensi i loro sforzi. E mi permetto signor conte di darle l'assicurazione della mia devozione

Giacomo Ormiani
Curato di Sorrento

P. S.

Se non può venire in persona a prendere possesso dei documenti, mi mandi qualcuno che possa far le sue veci, ed a cui possa, per conseguenza, rimetterli senza timore, e dare al bisogno, tutte le spiegazioni complementari.

E' facile immaginare qual misto di gioia e d'angoscia provocò la lettura di questa lettera.

— Alla fine! so dove sono le mie creature! sospirò Mikaela. Il mio cuore l'aveva indovinato... Adesso ne ho la certezza... Ah! tutte le felicità ad un tempo! Stasera ritrovo mio marito... Domani... nò fra poco... mi saranno rese le mie creature...

— Non vorrei arrecarle dolore, interruppe Filippo, ma credo che non abbiamo finito di lottare. Mio zio non è uomo da arrendersi al primo assalto.

— Allora che? domandò Valentina.

— Non vedo che un mezzo per venirne a capo. Bisogna andar subito a prendere le carte che possiede il curato di Sorrento, onde poter confondere il delinquente... Oggi stesso partirò, se mi si vorrà confidare la delicata missione.

— Volevo chiederglielo, disse il conte. Certo toccherebbe a me di far questo viaggio, ma questa maledetta gotta potrebbe apparire da un momento all'altro sotto forma acuta e immobilizzarmi proprio quanto avrei bisogno di maggior attività.

« E poi mi riuscirebbe penoso, il separarmi da mia figlia nell'attuale circostanza. E Mikaela non acconsentirebbe ad allontanarsi...

— No, certo, approvò la giovane con energia; prima d'ogni altro, veglio sulle mie creature; e pel momento è l'unico mio dovere.

— Vede dunque, amico caro, proseguì Della Mora, rivolgendosi a Filippo; niuno meglio di lei potrebbe adempire la delicata missione, il cui risultato assicurerà la nostra vittoria, la nostra felicità...

« Eccole la lettera del curato di Sorrento mercè la quale non troverà alcuna difficoltà per entrare in possesso delle preziose carte.

« Per maggior sicurezza le darò un biglietto scritto di mio pugno, che le concilierà le buone grazie del bravo curato, tanto più che per parte mia ella vi unirà una certa somma per i suoi poveri.

« E così spero, tutto procederà bene ed ella ritornerà presto.

— Farò del mio meglio, disse Filippo. In ogni caso più presto ritornerò e tanto sarà di guadagnato; vado a prepararmi per partire subito. V'è un treno alle due per l'Italia.

— Non mi conduci teco? interruppe Manuela, che non aveva mai lasciato il marito e che non poteva adattarsi all'idea d'una separazione per quanto breve.

— Ma sì, cara, ti conduco, ma ad un patto...

— Quale?

— Quello di esser pronta a salire in carrozza con me fra una mezz'ora al più tardi.

— Se non è che questo, sta' tranquillo; non ti farò certo ritardare.

Per condiscendenza aggiunse·

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 11 Maggio 1905. - S. Mamerto

Leva il Sole alle ore 4.58 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la Luna alle ore 10.41 s. — Tramonta alle 0.18 m.
Ave Maria suona alle ore 7 3[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Maggio 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.4	piovoso	Nizza	12.5	1[2 coper.
Amburgo	8.0	coperto	Zurigo	6.0	sereno
Vienna	8.4	1[4 coper.	Costantin.li	13.0	sereno
Madrid	8.4	sereno	Malta	15.6	coperto
Parigi	7.1	sereno	Atene	18.6	3[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	coperto	calmo	16.4	12.6
Torino	11.2	coperto	—	16.8	11.0
Milano	13.4	1[2 coperto	—	19.2	11.3
Venezia	14.8	coperto	mosso	17.3	12.5
Bologna	11.9	piovoso	—	17.4	11.9
Ravenna	12.5	piovoso	—	19.0	10.8
Ancona	14.8	piovoso	mosso	18.3	13.8
Firenze	12.7	piovoso	—	18.8	10.5
ROMA	12.0	1[4 coperto	—	20.9	10.4
Bari	16.0	coperto	legg. mosso	20.4	14.0
Napoli	14.7	1[4 coperto	calmo	20.5	13.0
Caggiano	9.6	1[2 coperto	—	19.2	8.2
Tiriolo	10.5	nebbioso	—	14.1	7.3
Palermo	15.8	1[4 coperto	calmo	19.6	12.5
Messina	15.2	nebbioso	legg. mosso	20.2	14.3
Cagliari	14.6	1[4 coperto	calmo	20.0	9.3

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e levante sull'Italia superiore, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, specialmente sul versante Adriatico: Adriatico agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 750.2. Termometro centig. ***massima 21.7 minima 10,4.***

Umidità relativa 46 assoluta 7.84. Vento a mezzodì W. Stato del cielo 3[4 nuvoloso.

Sciarada.

Dubitativo ognor il mio *primiero*
Alla luce del mondo è giunto l'*altro*
Animato discute ora l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo:
Risata - Satira

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati l'8 maggio 1905.
Nati 48 compreso 2 nato morto
Morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti

Eutizi Adelaide fu Filippo, Roma, 65, ved. Parboni
Da Fano Ignazio fu Camillo, Villa Rosa, 73, pasticciere, conj.
Giuliani Pietro fu Emidio, Roma, 63, ved.
Francini Anna Maria fu Francesco, Asciano, 79
Piacentini Antonio fu Luigi, Collavecchio, 68, ved.
Rea Flavia fu Luigi, Isola Liri, 44
Fascetti Antonio fu Ferdinando, celibe
Borelli Concetta fu Pasquale, Teano, 43
Fradi Filomena fu Vito, Recanati, 70, nubile
Francisci Achille fu Celestino, Piazaro, 55, materassaio, celibe
Rodopi Andrea di Luigi, Roma, 49, pontarolo, ved.
Lepri Gabriella fu Sante, Panicale, 43, conj. Ugolini
Bosù Giuseppe fu Oreste, Roma, 11

Aste, Appalti e Concorsi.

***Aquila** Uff. Registro Montereale* - 12 maggio e 24 maggio - Vendita di beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico, situati in Montereale, Capitignano, Fano, Campotosto, Schede segrete con bollo di L. 1.20, con deposito del decimo.

Uff. Registro Pescina - 27 maggio - Vendita di beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico, situati in Collarmele e Gioia de' Marsi. Gara pubblica con deposito del decimo.

Uff. Registro Borgocollefegato - 31 maggio - Vendita di beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico, situati in Cervaro e Borgocollefegato. Pubblica gara con deposito del decimo.

Uff. Registro Leonessa - 31 maggio - Vendita di beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico, situati in Vallelunga e Leonessa. Pubblica gara con deposito del decimo.

Uff. Registro Castelvecchio - 31 maggio - Vendita di beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico, posti in Acciano. Pubblica gara, con deposito del prezzo.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1[2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 8 alle 12.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardini - **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 18, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Basilica id S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 12 Maggio 1905 - *La* **4ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 settembre 1904 fino alla polizza n. **62100**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 settembre 1904 fino alla polizza n. **75500**.

La **2ª** *Custodia vende:*

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 Settembre 1904 fino alla polizza n° **212450**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 11 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª, 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9.10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11.55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9.40		10.10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.05	15,30		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,30		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13.50	19,37			
Albano-Marino	7,23		9,35	14,25	17,55	19,23	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,36	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20.47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,30		11·30	15,15			18,18
Bagni a.	7.4	10.18		12.37	16,22			19.8
Tivoli a.	7.41	10.44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,36	19,6		
Bagni p.	6,35	8,25	11,56	16.58	18,13	19,46		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17.40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi per tempo da convenirsi appartamento di 15 a 20 camere vuoto con cucina in casa buona, primo o secondo piano. Scrivere Omega posta restante· 414

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 394

Via Goito 56 al 3.o piano int. 7, affittasi n.o 6 stanze, un camerino, due corridoi e cucina. Rivolgersi al portiere. 413

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Civitavecchia affittasi primo piano villa ammobigliata nove vani, terrazza sul mare, uso giardino. Rivolgersi avvocato Deferrari studio Rossi, San Silvestro 62 dalle 9-11-17-19. 407

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnilio fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. E. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 353

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis, distinta artista ecc. n'ta. avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 139 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Mariiodnali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt